



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2011-0014941 del 21/06/2011

Ravenna, 07 Giugno 2011

Prot. n° 49/GP/fb

MINISTERO DELL'AMBIENTE e  
DELLA TUTELA del TERRITORIO e del  
MARE  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
Ambientale  
Divisione VI - Rischio Industriale -  
Prevenzione e controllo integrati  
dell'inquinamento

Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma



**Oggetto:** Yara Italia S.p.A. Stabilimento di Ravenna - chiarimenti a seguito dell'incontro  
con il Gruppo Istruttore c/o ISPRA del 24/05/2011

Facendo seguito a quanto inviato via mail il giorno 06 giugno u.s., si trasmette in allegato la versione cartacea del documento di risposta relativo alle richieste di chiarimento emerse durante l'incontro con il Gruppo Istruttore, tenutosi presso ISPRA, in data 24/05/2011.

La documentazione è rimessa in n° 3 copie sia cartacee che su supporto informatico (CD-ROM).

Distinti Saluti



Yara Italia S.p.A.  
Stabilimento di RAVENNA

Il Direttore  
Giuseppe Piemontese

**Yara Italia Spa**  
Stabilimento di Ravenna  
Via Baiona 107/ 111  
48100 Ravenna Italy

**Telephone**  
+39 05 44 51 33 47

**Telefax**  
+39 05 44 51 32 18

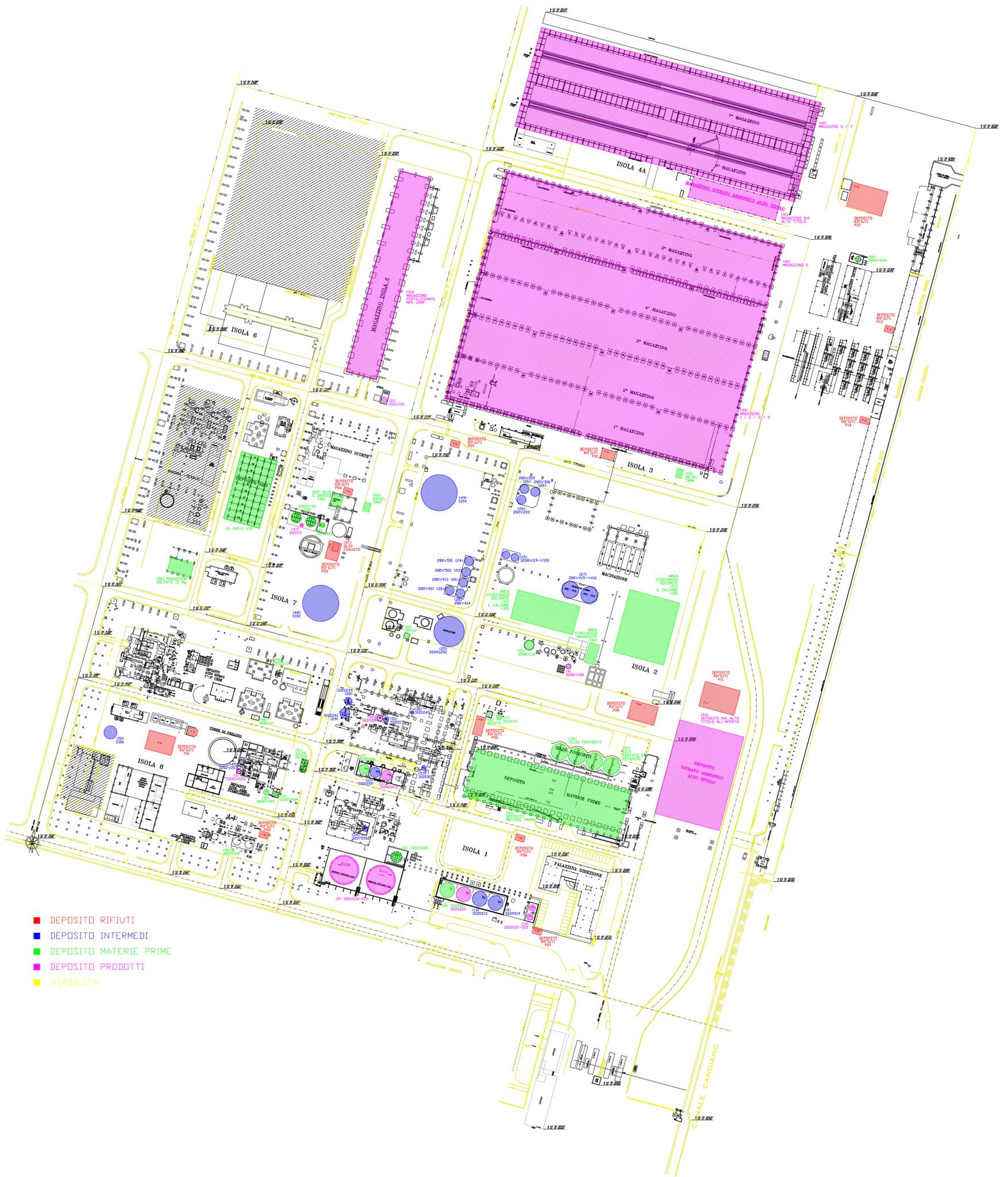
Cod. Fis. 01974300921  
P.IVA 11843280154  
C.C.I.A.A. MI n. 1383867

**Sede Legale**  
Viale Benigno Crespi, 57  
Milano - Italy

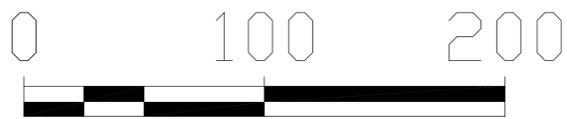
**Telephone**  
+39 02 75 41 61 01

**Telefax**  
+39 02 75 41 62 00

Cap. Soc. € 35.000.000



- DEPOSITO RIFIUTI
- DEPOSITO INTERMEDI
- DEPOSITO MATERIE PRIME
- DEPOSITO PRODOTTI
- VIABILITA'



2	06/06/11	AGGIORNAMENTO AREE	BEZZI	MAIOLI	GP
1	25/08/09	AGGIORNAMENTO AREE	MAIOLI	MAIOLI	GP
REV.	DATA	DESCRIZIONE	DESIGN.	CONTR.	APPROV.
<b>Yara Italia</b> Stabilimento di Ravenna			COOLA : _____ PROGETTO : _____ OGGETTO : <b>PLANIMETRIA GENERALE</b> <b>AREE DI STOCCACCIO</b> DITTA ESEC. : _____ RIF. ESEC. : _____		
DISSEGNO	CONTROLLATO	APPROVATO	DISEGNO N.		
RAVENNA	25/08/09		HIR-HB-1144-X-101306-A		
scrittura	1	SCALA	F02140	1	di 1
scrittura do		REV.	1	2	



*Ministero dell' Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE REGIONALE EMILIA-ROMAGNA  
BOLOGNA



Yara Italia S.p.A.

DIREZIONE  
POSTA IN ARRIVO  
DATA... 19/11/09  
PROT. N. 497...

40128 BOLOGNA. 18-11-09  
Via Aposazza, 3 - Tel. 051.321.321 - Fax 051.323.030

YARA ITALIA S.P.A.  
VIA BAIONA 107/111  
48100 RAVENNA  
FAX N. 0544.513218

Prot. N. 18600 Allegati

Risposta al Foglio del  
Div. Sex. N.

**Oggetto: Istruttoria per "nuovo stoccaggio all'aperto di nitrato ammonico fertilizzante" presso lo stabilimento di Ravenna.**

Si comunica che il CTR, nella seduta n. 278 del 27/10/09, ha concluso l'istruttoria in oggetto esprimendo il seguente parere:

**OMISSIS**

"... il CTR prende in esame il verbale relativo al sopralluogo di chiusura istruttoria che l'apposita commissione nominata dal CTR ha svolto in data 25/09/09 presso lo stabilimento YARA di Ravenna in merito al nuovo stoccaggio all'aperto di nitrato ammonico fertilizzante, il cui RdS fase progetto particolareggiato è stato validato dal CTR con verbale n. 274 del 20/05/09. Preso atto delle risultanze del suddetto sopralluogo il CTR ritiene conclusa l'istruttoria tecnica relativa al nuovo deposito. Considerato che tale modifica non comporta aree di danno più gravose per distanze raggiunte dagli effetti e/o per frequenza di accadimento rispetto a quelle contenute nel parere tecnico conclusivo (PTC) dell'istruttoria relativa all'intero stabilimento, emanato dal CTR con nota n. 16193 del 21/12/2006, si conferma la validità del suddetto PTC, in particolare per quanto riguarda i dati necessari alla pianificazione territoriale ed alla pianificazione di emergenza esterna."

**OMISSIS**

Copie: Maich  
Baffini

IL DIRETTORE REGIONALE  
(Riccio)

*Nicci*

*R.H.*



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2 / 4



Provvedimento n. 161

Proponente: **Tecnico Ambiente**

Classificazione: 09-08-04 2006/61

del 26/01/2010

Oggetto: RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI INORGANICHE CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE, UNITE AD ACQUE METEORICHE E DILAVAMENTO E ACQUE REFLUE DOMESTICHE, TRAMITE TUBAZIONE DIRETTA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLA SOCIETÀ HERAMBIENTE S.R.L., IN COMUNE DI RAVENNA. DECRETO LEGISLATIVO 03 APRILE 2006, N.152. LEGGE REGIONALE N. 05/06 E LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1999 N.3 MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000 N.22. SOCIETÀ: ACOMON S.R.L. - BORREGAARD ITALIA S.P.A. - CARBURANTI CANDIANO S.P.A. - CEMENTERIE ALDO BARBETTI S.P.A. - CRAY VALLEY ITALIA S.R.L. - ENDURA S.P.A. - ENI S.P.A. DIVISIONE REFINING & MARKETING - ENIPOWER S.P.A. - VINYL S ITALIA S.P.A. - POLIMERI EUROPA S.P.A. - RAVENNA SERVIZI INDUSTRIALI S.C.P.A. - RIVOIRA S.P.A. - SYNDIAL S.P.A. - VINAVIL S.P.A. - YARA ITALIA S.P.A. - COINSEDIATE NEL SITO MULTISOCIETARIO DEL PETROLCHIMICO SITO IN RAVENNA, VIA BAIONA N. 107.

## SETTORE AMBIENTE E SUOLO

IL DIRIGENTE

SETTORE AMBIENTE E SUOLO  
Re: 68  
Es: 0152  
[Signature]

VISTA la richiesta ns. PG. 6617/2009 del 26/01/2009, presentata dalla Società RSI - Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A., di rinnovo dell'autorizzazione n. 63 del 23/01/2006 e successive modifiche, allo scarico di acque reflue industriali inorganiche contenenti "sostanze pericolose", unite ad acque meteoriche e dilavamento e acque reflue domestiche, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento della società HERAmbiente S.r.l., provenienti dalle Società Acomon S.r.l. - Borregaard Italia S.p.A. - Carburanti Candiano S.p.A. - Cementerie Aldo Barbetti S.p.A. - Cray Valley Italia S.r.l. - Ecofuel S.p.A. - Endura S.p.A. - Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing - Enipower S.p.A. - Ineos Vinyls Italia S.p.A. - Polimeri Europa S.p.A. - Ravenna Servizi Industriali S.C.p.a. - Rivoira S.p.A. - Syndial S.p.A. - Vinavil S.p.A. - Yara Italia S.p.A. - Coinsediate nel sito multisocietario del petrolchimico sito in Ravenna, via Baiona, n. 107/111;

VISTA la nota pervenuta a questa Provincia in data 05/03/2009 (ns. PG 24949/2009 del 05/03/2009), con cui la Società Ecofuel S.p.A. comunica la variazione di titolarità della gestione, a far tempo dal 01/02/2009, dell'impianto sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, n. 107/111 presso l'Isola 13 dello Stabilimento Societario, a seguito del contratto di affitto di ramo di azienda a favore della Società Polimeri Europa S.p.A., avente sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Boldrini, n.1;

VISTA altresì la nota trasmessa a questa Provincia in data 31/03/2009 (ns. PG 38548/2009 del 07/04/2009), con cui la Società Ineos Vinyl Italia S.p.A. comunica la variazione a far data dal 30/03/2009 della denominazione sociale in Vinyls Italia S.p.A., avente sede legale in Marghera (VE), Via della Chimica, n. 5, a seguito della cessione da parte del Gruppo Ineos dell'intero pacchetto azionario della controllata Ineos Vinyls Italia S.p.A., tra cui l'impianto sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, n. 107/111 presso l'Isola 19, 21, 22, 23 dello Stabilimento Societario, a favore del Gruppo Sartor;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato nell'atto sopra citato ns. PG. 6617/2009, emerge che:

- le acque reflue industriali inorganiche dell'insediamento multisocietario di Ravenna da scaricare verso l'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente s.r.l. sono costituite da acque di processo cosiddette inorganiche, meteoriche di dilavamento oltre ad acque reflue domestiche;
- l'impianto centralizzato di Trattamento Acque di Scarico (TAS), gestito dalla Società HERAmbiente s.r.l., fa parte del complesso impiantistico denominato Centro Ecologico Baiona sito in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 182;
- per il Centro Ecologico Baiona, la Società HERAmbiente s.r.l. risulta in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 690 del 24/10/2007 e s.m.i. che regola, tra l'altro, lo scarico di acque reflue industriali contenenti anche "sostanze pericolose" provenienti dall'impianto TAS in acque superficiali;
- nell'impianto TAS, strutturato su due linee denominate TAPI (Trattamento Acque di Processo Inorganiche) e TAPO (Trattamento Acque di Processo Organiche), vengono trattate acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle attività di trattamento rifiuti gestite dalla stessa Società HERAmbiente oltre ad acque reflue industriali, acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche prodotte da impianti terzi coinsediati nello stesso sito industriale multisocietario di via Baiona – Ravenna - e convogliate al trattamento tramite condotta diretta secondo lo schema riportato nella figura 1 allegata;
- sulla base del combinato disposto dall'art. 108, comma 5) e dall'art.124, comma 2) del D.Lgs. n.152/2006, per i flussi di acque reflue contenenti sostanze pericolose trattati in impianti centralizzati per lo scarico in comune delle acque provenienti da singoli impianti, restano salve le responsabilità di tutti i gestori interessati e possono essere individuati e regolamentati "scarichi parziali" per garantire un adeguato trattamento delle Sostanze Pericolose prima dello scarico finale;
- le acque reflue industriali inorganiche, unite ad acque meteoriche di dilavamento oltre ad acque domestiche, prodotte dagli impianti terzi coinsediati nello stabilimento multisocietario, sono convogliate all'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente (linea TAPI) tramite un sistema fognario unitario a cui tutti i coinsediati nello stabilimento multisocietario consegnano gli scarichi da trattare in diversi punti della rete, assumendo la responsabilità condivisa della qualità dei reflui vettoriati nel punto finale del sistema fognario al punto di consegna ad HERAmbiente s.r.l.;
- la rete fognaria presente nel sito multisocietario del petrolchimico per l'allontanamento delle acque reflue sopracitate (denominata linea 4) è unitaria e le Società coinsediate condividono paritariamente la responsabilità del flusso comune di scarico verso l'impianto centralizzato della Società HERAmbiente. La rete fognaria unitaria (linea 4) è gestita dalla Società consortile Ravenna Servizi Industriali (RSI), costituita fra i gestori coinsediati, e convoglia le acque reflue di che trattasi alla vasca di raccolta denominata S5 che viene assunta come punto di consegna del flusso cointestato ai limiti di batteria con l'impianto centralizzato di trattamento. Dalla vasca S5 le acque reflue vengono rilanciate mediante tubazione dedicata alla Società HERAmbiente s.r.l. (linea di trattamento denominata TAPI);
- i flussi delle acque reflue inorganiche, meteoriche di dilavamento e domestiche sono stati caratterizzati dai gestori degli impianti coinsediati ai limiti di batteria di ciascuno di essi, in corrispondenza dei singoli pozzetti di scarico nella rete fognaria unitaria, e sono stati sottoposti ad omologa da parte del gestore dell'impianto centralizzato di trattamento così come è stato sottoposto ad omologa il flusso indifferenziato per cui è stato richiesto il rinnovo dell'autorizzazione cointestata nel punto di consegna corrispondente alla vasca S5;
- dalla verifica di omologa del flusso comune delle Società coinsediate, prelevato nel punto ufficiale P22 nella vasca S5, è emersa la presenza delle "sostanze pericolose" contenute nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006, nella Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e nella Tabella 5 dell'Allegato alla DGR n. 1053/2003, in concentrazioni superiori al limite di rilevanza delle metodiche analitiche;



- ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006 il flusso cointestato di tali acque reflue è riconducibile alla fattispecie di "scarico parziale" di sostanze pericolose da sottoporre a regolamentazione ai limiti di batteria (piè d'impianto) nel punto di consegna al trattamento da parte della Società HERAmbiente s.r.l., secondo quanto previsto dal predetto decreto e dalla DGR n. 1053/2003 in materia di sostanze pericolose;
- nelle more dell'emanazione di direttive applicative del D.Lgs. n. 152/2006 e/o di direttive regionali in materia, per le sostanze pericolose comprese nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006 vengono assunti i limiti indicati nella stessa Tabella, mentre per le altre sostanze non contenute nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006 vengono assunti i limiti della stessa Tabella relativi alle classi e/o famiglie di composti a cui tali sostanze sono riconducibili per similitudine e, in ogni caso, i limiti massimi di accettabilità indicati per tale flusso comune cointestato nell'omologa sopraccitata;
- nella domanda di rinnovo dell'autorizzazione in oggetto si dichiara che:
  - le Società Acomon s.r.l. - Borregaard Italia S.p.A. - Carburanti Candiano S.p.A. - Cementerie Aldo Barbetti S.p.A. - Cray Valley Italia s.r.l. - Endura S.p.A. - Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing - Enipower S.p.A. - Vinyls Italia S.p.A. - Polimeri Europa S.p.A. - Ravenna Servizi Industriali S.C.P.A. - Rivoira S.p.A. - Syndial S.p.A. - Vinavil S.p.A. - Yara Italia S.p.A. sono utenti del Sistema Fognario che colletta acque reflue industriali inorganiche e acque meteoriche scaricandole direttamente dall'insediamento multisocietario di Ravenna all'impianto di centralizzato trattamento della Società HERAmbiente s.r.l. (linea TAPI);
  - le Società coinsediate e la Società HERAmbiente s.r.l. hanno redatto e sottoscritto un "*Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate all'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente s.r.l.*" (di seguito Regolamento Fognario), di cui è stata presentata, ad integrazione della domanda di rinnovo, la "*Revisione Regolamento Sistema Fognario - edizione 3 marzo 2009*" (PG 36782/2009 del 02/04/2009), successivamente integrata in data 24/04/2009 (ns. PG n.44043/09 del 24/04/2009) e in data 12/11/2009 (ns. PG 92409/2009). Tale Regolamento Fognario, che viene assunto integralmente ai fini della regolamentazione degli scarichi parziali verso l'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente, definisce le modalità operative, le competenze e la regolamentazione dei singoli flussi di scarico delle acque reflue industriali di ciascuna Società presente nel sito multisocietario del petrolchimico, l'identificazione dei pozzetti di prelievo al limite di batteria (pozzetti di consegna) e i valori limite di immissione che le acque reflue industriali devono rispettare per l'accettazione all'impianto di trattamento della Società HERAmbiente S.r.l. oltre ai programmi di monitoraggio;
  - ciascun utente del Sistema Fognario ha provveduto alla trasmissione degli eventuali aggiornamenti relativi alle schede di omologa e di caratterizzazione dei flussi in corrispondenza dei singoli pozzetti di scarico nella rete fognaria unitaria;
- relativamente alla compresenza di acque reflue industriali inorganiche e di acque reflue meteoriche di dilavamento nella fognatura unitaria che recapita nel punto di consegna S5 verso la linea TAPI dell'impianto centralizzato di trattamento, con l'autorizzazione cointestata n. 63 del 23/01/2006 e s.m.i. viene disposto l'adeguamento alla DGR n. 286/2005 del sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia di tutto il Sito Multisocietario, con la realizzazione entro il 31/12/2009 del progetto articolato in due stralci fra loro complementari di competenza, rispettivamente della Società Yara Italia S.p.A. per le aree di propria pertinenza e della Società consortile Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A. per le restanti aree del Sito Multisocietario di tutte le altre Società coinsediate e contestate nella stessa autorizzazione oggetto di istanza di rinnovo;
- con nota pervenuta a questa Provincia in data 30/12/2009 (ns. PG 102822/2009), la Società Yara Italia S.p.A. ha comunicato lo stato di avanzamento dei lavori per

l'intercettazione e il trattamento delle acque di prima pioggia di cui sopra e per quanto di competenza, da cui risulta il completamento delle opere edili, meccaniche, elettriche e strumentali inerenti gli interventi previsti, e ha chiesto una proroga della data di scadenza per il completamento della messa a regime dell'intero sistema al 31/01/2010, restando da completare le prove di funzionamento delle apparecchiature e della strumentazione attualmente in corso;

• a cura di Yara Italia S.p.A. è stata trasmessa in data 15/10/2009 una nota tecnica sull'intervento per l'intercettazione e la segregazione delle acque di prima pioggia (ns. PG 85561 del 19/10/2009), da cui emerge che:

- l'intervento non modifica i pozzetti di consegna nella rete fognaria unitaria (linea 4) per le aree gestite da Yara Italia;
- con le modifiche apportate, si attendono impatti positivi in termini sia quantitativi che qualitativi dei flussi di scarico verso l'impianto di trattamento centralizzato di HERAmbiente;
- l'effetto dell'intervento di Yara Italia sullo scarico finale del flusso cointestato nel punto di consegna corrispondente alla vasca S5 potrà essere valutato, dopo la messa a regime del sistema, con specifiche campagne di campionamenti e analisi di durata significativa ai fini della caratterizzazione dei flussi di scarico nella rete fognaria unitaria;
- un eventuale aggiornamento dell'omologa dei flussi potrà pertanto essere valutato solo al termine dei lavori previsti nell'ambito dell'intero progetto di adeguamento del sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia di tutto il Sito Multisocietario;

• con nota pervenuta a questa Provincia in data 08/01/2010 (ns. PG 761/2010), la Società consortile RSI ha comunicato lo stato di avanzamento dei lavori per l'intercettazione e il trattamento delle acque di prima pioggia di cui sopra e per quanto di competenza, e sulla base di quanto realizzato fino ad ora, vista l'articolazione e la complessità di alcuni aspetti relativi all'opera, ha chiesto una proroga della data di scadenza per il completamento degli interventi previsti al 31/12/2010, anche per poter gestire eventuali problematiche che si presentassero in fase di collaudo del sistema;

• il Servizio Territoriale ARPA - Distretto di Ravenna non ha rilevato elementi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione n. 63 del 23/01/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

• le norme che disciplinano la materia sono:

- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152*, Parte Terza, con particolare riferimento al Titolo II della Sezione II recante obiettivi di qualità per i corpi idrici e al Titolo III della Sezione II in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- *Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003* che indica, fra l'altro, indirizzi e criteri per la autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006;
- *Deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 24/02/2005* recante indirizzi per la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 152/2006;
- *Deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 28672005;

VISTA la Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i. recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riguardo all'inquinamento delle acque (Titolo VI, Capo III, Sezione III);

RICHIAMATO in particolare l'art. 111, comma 1 della L.R. n. 3/1999;

VISTA la Legge Regionale n. 5/2006 recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate le competenze assegnate alle Province prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n.152/2006;



VISTO l'articolo 4, comma 8, del regolamento di attribuzioni di competenza al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti e al Segretario Generale, che stabilisce che:

*“Ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dello Statuto e dai Regolamenti”;*

## DISPONE

• **Di rinnovare**, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, l'autorizzazione cointestata alle Società: Acomon s.r.l. - Borregaard Italia S.p.A. - Carburanti Candiano S.p.A. - Cementerie Aldo Barbetti S.p.A. - Cray Valley Italia S.r.l. - Endura S.p.A. - Eni S.p.A. Divisone Refining & Marketing - Enipower S.p.A. - Vinyls Italia S.p.A. - Polimeri Europa S.p.A. - Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A. - Rivoira S.p.A. - Syndial S.p.A. - Vinavil S.p.A. - Yara Italia S.p.A., coinsediate nel sito multisocietario del petrolchimico ubicato in Ravenna, via Baiona n. 107/111, per lo scarico delle acque reflue industriali inorganiche, unite ad acque meteoriche di dilavamento oltre ad acque domestiche, contenenti anche “sostanze pericolose” di cui all'art. 108 del D.Lgs. n.152/2006, con recapito, tramite tubazione diretta, all'impianto di centralizzato di trattamento (linea denominata TAPI) della Società HERAmbiente s.r.l., alle seguenti condizioni e prescrizioni:

Lo scarico delle acque reflue industriali al punto di consegna ai limiti di batteria dell'impianto centralizzato di HERAmbiente s.r.l. è costituito da un flusso indifferenziato di acque di processo inorganiche unite ad acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento, vettorate da un sistema fognario unitario (**linea 4**) e provenienti dal sito multisocietario del petrolchimico di Ravenna in cui sono coinsediate le Società sopracitate.

Nello stesso sistema fognario possono eventualmente essere convogliati flussi occasionali, ma comunque programmati secondo i criteri del Regolamento Fognario di cui al successivo punto 7., provenienti dai cosiddetti well-point installati nel sito multisocietario in occasione di lavori di escavazione;

1. Il punto di consegna del flusso indifferenziato, ai limiti di batteria dell'impianto di trattamento della Società HERAmbiente s.r.l., è identificato nella **vasca** denominata **S5** come indicato nella **Figura 1** riportata nell'Allegato A) al presente provvedimento.  
Sulla rete fognaria unitaria (linea 4) sono stati individuati singoli pozzetti di consegna da parte delle Società coinsediate, in corrispondenza dei limiti di batteria di ciascun gestore. Tali pozzetti sono riportati nella planimetria di cui al successivo punto 15. e contenuta nel Regolamento Fognario di cui al successivo punto 7.;
2. Lo scarico nel punto di consegna S5 è qualificato come “scarico parziale” di sostanze pericolose ai sensi all'art. 108 del D.Lgs. n.152/2006 e della DGR n. 1053/2003;
3. L'elenco delle “sostanze pericolose” presenti nel flusso indifferenziato (vasca S5) in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento è indicato nella **Tabella 1** riportata nell'Allegato A) al presente provvedimento, con i relativi limiti di rilevabilità da assumere.  
Qualora dagli esiti dei programmi di autocontrollo e monitoraggio, ovvero dai controlli di ARPA, emerga la presenza di altre sostanze pericolose ovvero alcune non siano più rilevate, si deve provvedere all'aggiornamento della predetta Tabella 1, fermo restando quanto previsto al successivo punto 5. relativamente ai limiti massimi ammissibili;
4. Lo scarico del flusso cointestato di acque reflue industriali inorganiche, unite ad acque meteoriche e dilavamento oltre acque reflue domestiche, nel **punto ufficiale di prelevamento P22** (vasca S5), deve essere conforme ai valori limite di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del



D.Lgs. n.152/2006 (scarico in acque superficiali), incluse le sostanze pericolose e i parametri specifici presenti in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità indicati nella Tabella 1 dell'Allegato A al presente provvedimento, con l'esclusione dei parametri Solidi Sospesi Totali, pH e Zinco. A tale riguardo lo scarico deve rispettare i limiti indicati nell'omologa di accettazione del flusso cointestato stabilita da HERAmbiente.

L'omologa è allegata in copia al presente provvedimento e comprende anche i parametri specifici.

Ai fini del rispetto dei limiti sopracitati nel punto di scarico cointestato (vasca S5), i singoli gestori garantiscono, nei pozzetti di consegna alla rete unitaria in corrispondenza dei limiti di batteria, il rispetto dei valori massimi per le sostanze pericolose indicati nelle rispettive omologhe effettuate con le modalità indicate nel Regolamento Fognario di cui al successivo punto 7. Nei singoli pozzetti di consegna individuati ai limiti di batteria di ogni gestore coinsediato si procede all'eventuale prelievo di campioni contestualmente al prelievo nel punto P22 ovvero ai fini della rintracciabilità delle sostanze presenti nel punto S5.

Ai fini della verifica del rispetto dei limiti indicati le determinazioni analitiche sono, di norma, riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore secondo le modalità indicate al successivo punto 13;

5. Per le sostanze pericolose di cui ai precedenti punti 3.e 4. in caso di sostanze non contenute nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006, si assumono i limiti relativi alle classi e/o famiglie di composti a cui tali sostanze sono riconducibili per similitudine e, in ogni caso, i limiti massimi di accettabilità indicati per tale flusso nell'omologa contenuta nel Regolamento Fognario di cui al successivo punto 7.

Copia della scheda di omologa nel punto di consegna vasca S5, sottoscritta dagli interessati, è allegata al presente provvedimento. In caso di modifiche la nuova scheda di omologa deve essere trasmessa alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA di Ravenna:

6. Le condizioni definite con il "Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate agli impianti di trattamento della Società HERAmbiente" con i relativi allegati, sottoscritto da tutte le Società interessate, vengono acquisite come parte integrante della presente autorizzazione.

Copia originale del Regolamento Fognario vigente è depositata presso la Provincia e il Servizio Territoriale ARPA di Ravenna. Il Regolamento Fognario viene periodicamente sottoposto a revisioni e/o modifiche che devono essere comunicate alla Provincia e al Servizio ARPA sopracitato;

7. Devono essere assicurati gli autocontrolli previsti dal "*Piano dei controllo del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna*" contenuto nel Regolamento Fognario di cui al precedente punto 7. In particolare si deve procedere alle verifiche previste sui campioni di acque reflue prelevate nel punto di consegna del flusso indifferenziato cointestato nel punto di consegna finale (vasca S5) e nei singoli pozzetti di consegna sulla rete unitaria (linea 4) secondo i criteri, le modalità e le frequenze previste nell'Allegato 8 al Regolamento Fognario. I pozzetti di consegna per cui non sono programmati autocontrolli ma si procede a verifica "se del caso" sono quelli in cui sono, di norma, convogliate esclusivamente acque meteoriche ovvero flussi occasionali non programmabili;

8. Per i singoli pozzetti di consegna delle acque inorganiche sulla rete unitaria in cui, in sede di omologa, sia stata riscontrata la presenza di azoto ammoniacale in occasione dei controlli programmati trimestrali previsti dal Piano di Controllo di cui al precedente punto 8. deve essere in ogni caso determinato l'azoto ammoniacale quale parametro significativo per l'utente interessato. In caso di costante rilievo della presenza di azoto ammoniacale in concentrazione superiore al valore limite indicato per lo scarico in acque superficiali nella



Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 devono essere assunti provvedimenti per ridurre la presenza di tale sostanza ovvero il flusso deve essere deviato sulla fognatura delle acque organiche (linea TAPO);

9. I singoli flussi delle acque inorganiche sulla rete unitaria in cui sono convogliate acque reflue domestiche devono essere dotati di sistema di pretrattamento appropriato (es. fossa Imhoff). Tali sistemi di pretrattamento devono essere sottoposti a periodiche operazioni di manutenzione di cui deve essere tenuta registrazione.  
Sui singoli pozzetti di consegna delle acque inorganiche in cui siano convogliati flussi di acque reflue domestiche, il Piano di Controllo di cui al precedente punto 8. deve prevedere la determinazione delle sostanze azotate in tutti i casi (controlli semestrali, trimestrali e mensili);
10. Eventuali variazioni e/o integrazioni del Piano di Controllo previsto dal Regolamento Fognario di cui al precedente punto 7. che si determinassero a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui ai punti 8.-9.-10. e 13. devono essere gestite secondo quanto previsto allo stesso punto 7.;
11. **Entro il 28 febbraio di ogni anno** deve essere inviata al Servizio Territoriale ARPA - Distretto di Ravenna e alla Provincia una relazione riassuntiva relativa all'esito delle analisi svolte nell'anno precedente sui singoli pozzetti di consegna ai limiti di batteria di ciascun utente e sul flusso indifferenziato (vasca S5);
12. I punti ufficiali di prelievo ai fini del controllo vanno mantenuti costantemente accessibili, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di essi va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. Il campionamento ufficiale sul punto P22 (vasca S5) ed eventualmente nei singoli pozzetti di consegna ai limiti di batteria di ciascun gestore, viene effettuato tramite un prelievo di un campione medio nell'arco di 3 ore.  
Le determinazioni analitiche dei parametri (compresi i metalli pesanti) sono effettuate, di norma, sul campione tal quale ad eccezione di Fe, Mn, Al e Boro per cui la determinazione viene effettuata sul campione dopo sedimentazione di 2 ore, considerate le rese di abbattimento determinate su tali sostanze dal processo di sedimentazione dei Solidi Sospesi nella linea TAPI.  
Il prelievo nel punto ufficiale P22 da parte degli organi di controllo viene effettuato alla presenza di personale della Società RSI in rappresentanza delle Società coinsediate a cui è contestata la presente autorizzazione;
13. Sul punto di prelievo P22 sulla vasca S5 è installato un campionatore automatico gestito dalla Società consortile RSI mentre la misura di portata viene effettuata, tramite misuratore continuo, all'interno dei limiti di batteria della Soc. HERAmbiente, sull'ingresso alla linea TAPI. Sempre all'interno dei limiti di batteria della linea TAPI, la Società HERAmbiente provvede, tramite campionatore automatico, al controllo delle sostanze pericolose con cadenza quindicinale;
14. La planimetria della rete fognaria denominata "*Identificazione scarichi liquidi di Sito (Fogna acqua inorganica) - Disegno RSI N. RA-GB-1121-E-06014-A rev 1 del 23/03/2009*", allegata al Regolamento Fognario di cui al precedente punto 7. (Allegato 2), costituisce parte integrante della presente autorizzazione e va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo. Viene altresì assunta la planimetria RA-GB-1121-E-06013 con l'indicazione delle fosse biologiche di trattamento delle acque reflue domestiche;
15. Ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità dello scarico va comunicata a questa Provincia e al Servizio Territoriale ARPA competente;



16. Nel caso si verificano imprevisti tecnici ovvero eventi anomali che modificano provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data immediata comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA competente. Nel Regolamento Fognario di cui al precedente punto 7. sono definite le procedure con cui vengono gestite le verifiche periodiche sui limiti stabiliti nelle omologhe e le eventuali relative non conformità.

Nello stesso Regolamento Fognario sono altresì codificati i diversi casi riconducibili ad anomalie e/o emergenze che possono determinare impatti sullo scarico finale del depuratore centralizzato. Per tali evenienze, che devono essere comunicate, vengono definiti i criteri e le procedure di intervento.

17. Per quanto non disposto con la presente autorizzazione è, in ogni caso, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento Fognario di cui al precedente punto 7. Si fa riserva di aggiornare e/o modificare le prescrizioni di cui ai precedenti punti 3. - 5. e 6. sulla base di eventuali direttive applicative del D.Lgs. n. 152/2006;

18. Relativamente alla compresenza di acque reflue industriali e di acque reflue meteoriche e dilavamento nella fognatura unitaria che recapita nel punto di consegna vasca S5, viene assunto il progetto definitivo presentato in applicazione della DGR n. 286/2005 per la intercettazione e il trattamento delle acque di prima pioggia. Il progetto definitivo è articolato in 2 stralci fra loro complementari di competenza, rispettivamente, di Yara Italia per le aree di propria pertinenza e di RSI. – Ravenna Servizi Industriali per le restanti aree del sito multisocietario di competenza di tutte le altre società coinsediate e cointestate nella presente autorizzazione.

La realizzazione di tutti gli interventi per la regimazione e il trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia deve essere completata **entro il 31/12/2010**.

Al riguardo si prende atto del completamento, per quanto di competenza di Yara Italia, delle opere edili, meccaniche, elettriche e strumentali inerenti gli interventi previsti, restando solo da completare le prove di funzionamento delle apparecchiature e della strumentazione attualmente in corso. La messa a regime dell'intero sistema a cura di Yara Italia è prevista entro il 31/01/2010; eventuali variazioni rispetto alla tempistica indicata dovranno essere comunicate.

Per quanto di competenza di RSI, va relazionato con frequenza quadrimestrale a far inizio da aprile 2010 lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione dell'intervento di intercettazione e segregazione delle acque di prima pioggia. Tre mesi prima del completamento degli interventi, a cura di RSI deve essere trasmessa una nota tecnica ai fini dell'eventuale aggiornamento della presente autorizzazione.

19. Dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA competente, a cura di Yara Italia e RSI, della conclusione dei lavori previsti nell'ambito del progetto di cui al precedente punto 19. Con la dichiarazione di fine lavori, si dovrà altresì provvedere all'aggiornamento della planimetria di cui al precedente punto 15. con la planimetria della rete fognaria definitiva ("as built").

20. A seguito della messa a regime dell'intero sistema di intercettazione e trattamento delle acque di prima pioggia di tutto il Sito Multisocietario, dovranno essere effettuate specifiche campagne di campionamenti e analisi per la caratterizzazione dei flussi di scarico nella rete unitaria (linea 4) interessati dai lavori, al fine di valutare gli effetti degli interventi realizzati sul punto di scarico finale del flusso indifferenziato cointestato nella vasca S5.

Gli esiti delle indagini dovranno essere trasmessi alla Provincia e all'ARPA, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento della presente autorizzazione.

- La presente autorizzazione è **valida per 4 anni dalla data di rilascio, e cioè dalla data del presente provvedimento. Un anno prima** di tale scadenza deve essere richiesto il **rinnovo della presente autorizzazione**, ai sensi dell'art.124, comma 8) del D.Lgs. n.152/2006;



- Di incaricare il Servizio Territoriale ARPA - Distretto di Ravenna ad effettuare i necessari controlli sullo scarico oggetto della presente autorizzazione e sul rispetto delle relative prescrizioni e della normativa vigente in materia, trasmettendone gli esiti a questa Provincia;
- Di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del Settore proponente o chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

Sottoscritta dal  
DIRIGENTE DEL SETTORE  
NALDI STENIO  
con firma digitale



TABELLA 1

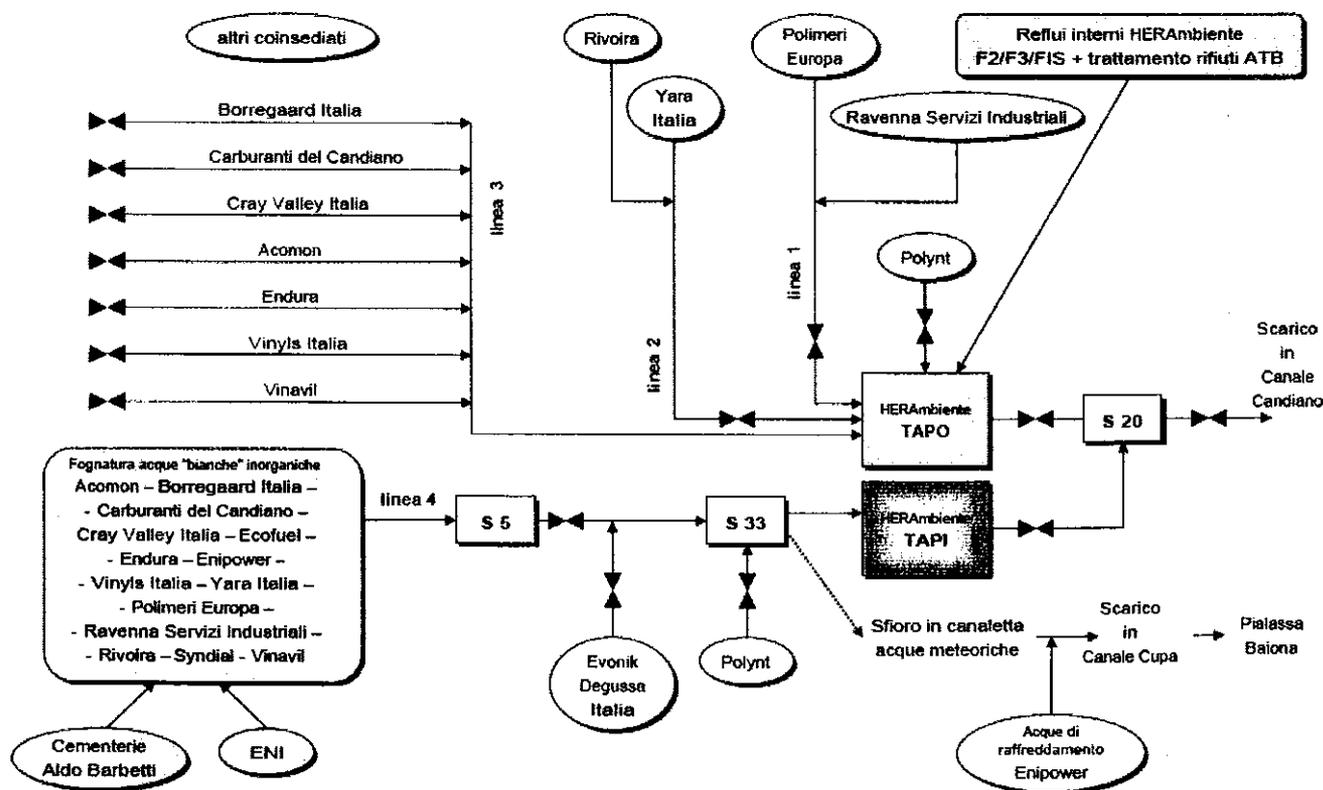
**Limiti di rilevabilità dei metodi analitici per le sostanze pericolose presenti nello scarico ( vasca S5 ) delle acque reflue industriali inorganiche delle Società coinsediate**

Sostanza pericolosa	Limite rilevabilità
Arsenico	0.001 mg/l
Cadmio	0.0005 mg/l
Cromo totale	0.001 mg/l
Piombo	0.0005 mg/l
Rame	0.001 mg/l
Selenio	0.001 mg/l
Zinco	0.001 mg/l
Nichel	0.001 mg/l
Fenoli	0.001 mg/l
Solventi organici aromatici	0.001 mg/l
Idrocarburi totali	0.05 mg/l
1,2-Dicloroetano	0.001 mg/l
1,1-Dicloroetano	0.001 mg/l
Cloroformio (Triclorometano)	0.0001 mg/l
IPA	0.00001 mg/l
Cloroetene	0.001 mg/l



FIGURA 1

**Schema Sistema Fognario dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna**



**Scheda di omologa acque di processo inorganiche**

Flusso cointestato	S5	u.m.	Valori caratteristici del flusso		Valori massimi d'accettazione
			medio indicativo	massimo	
Caratteristiche flusso: continuo + meteoriche					
Portata (riferita al solo flusso continuo)		m <sup>3</sup> /h	1200		1800 (&)
S.S.		mg/l	350	900	
<b>Tab.3 All.5 - D. Lgs. 152/99 c.m. D. Lgs. 258/00</b>					
pH			6,85 + 9,5		6,85 + 9,0
COD		mg/l	40	150	160
Azoto ammoniacale [NH <sub>4</sub> ]		mg/l	4		
N-NO <sub>3</sub>		mg/l	5 (+)		
N-NO <sub>2</sub>		mg/l	0,3		0,6
N totale		mg/l			10
P totale		mg/l	0,4	1	1
Fe (#)		mg/l	0,5	2	2
Mn (#)		mg/l	0,2	1,2	2
Al (#)		mg/l	0,4	1	1
Boro (#)		mg/l	0,4	1	2
Solfuri		mg/l	0,5	1	1
Solfiti		mg/l	0,3	1	1
Fluoruri		mg/l	0,4	1	6
Grassi e oli vegetali e animali		mg/l	6	16	20
Aldeidi		mg/l	0,05	0,15	1
Tensioattivi anionici		mg/l	0,4	0,7	
Tensioattivi non ionici		mg/l	0,4	1,5	
Tensioattivi Totali		mg/l	0,8	2	2

SOSTANZE PERICOLOSE	A		Tab.5 All.5 - D. Lgs. 152/99 c.m. D. Lgs. 258/00				
	B		Tab.1 - D.M. 367/03				
	C		Tab.5 - D.R. 1053/03				
Arsenico	°	A B	mg/l	0,004	0,015	0,5	
Cadmio	°	A B C	mg/l	0,0003	0,0006	0,02	
Cromo	°	A B	mg/l	0,03	0,08	2	
Cromo esavalente	°	A	mg/l		<0,1	0,2	
Mercurio	°	A B C	mg/l		<0,0001	0,005	
Nichel	°	A B C	mg/l	0,03	0,09	2	
Piombo	°	A B C	mg/l	0,008	0,02	0,2	
Rame	°	A	mg/l	0,02	0,07	0,1	
Selenio	°	A	mg/l	0,003	0,008	0,03	
Zinco	°	A	mg/l	0,6	1,1	1,5	
Fenoli	°	A	mg/l	0,2	0,5	0,5	
Solventi organici aromatici	°	A	mg/l		0,015	0,2	
Solventi organici azotati	°	A	mg/l			0,1	
Pesticidi fosforati	°	A	mg/l			0,1	
Solventi clorurati	°	A	mg/l			1	
Idrocarburi totali	°	A	mg/l	1	4	5	
1,2 - Dicloroetano	°	B C	mg/l	0,04	0,1	0,3	
1,1-Dicloroetano	°	B C	mg/l	0,001	0,005	0,05	
Cloroformio (Triclorometano)	°	B	mg/l	0,005	0,017	0,05	
IPA	°	B C	µg/l	0,05	0,1	0,1	
PCB	°	B	µg/l			0,1	
Cloroetene	°	B	mg/l	0,02	0,05	0,05	

(+) Valore dipendente dalle caratteristiche delle acque in adduzione allo Stabilimento destinate ai trattamenti di demineralizzazione/addolcimento.

(°) Il raggiungimento dell'80% del valore massimo di accettazione costituisce condizione minima per l'aggiornamento della scheda di omologa.

(&) Valori eccedenti, dovuti ad eventi meteorici, subiranno il solo trattamento di sedimentazione primaria nella vasca S33 prima dello sfioro nel canale interno. (Rif. punto 8 Provvedimento n.43 del 31/01/05 di autorizzazione allo scarico rilasciato dalla dalla Provincia di Ravenna)

(#) Parametri per i quali i valori di concentrazione indicati si intendono relativi all'analisi dopo 2h di sedimentazione nell'intervallo di pH considerato.

	1	1 di 2	31/10/2006
	Rev	Pag	Data



Scheda di omologa acque di processo inorganiche					
Flusso cointestato	S5	u.m.	Valori caratteristici del flusso		Valori massimi d'accettazione
			medio indicativo	massimo	
Caratteristiche flusso: continuo + meteoriche					
Parametri specifici					
PCDD/PCDF		ng/l TEQ			0,1
1,1,2 - Tricloroetano		mg/l	0,004	0,01	0,01
Composti organoalogenati		mg/l	0,3	1	1
MTBE		mg/l	0,01	0,05	0,05

NOTA: Tutti i parametri non esplicitamente indicati sono da considerarsi con concentrazione inferiore ai limiti fissati dalla normativa vigente relativa alle acque di scarico in acque superficiali.

YARA	Yara Italia S.p.A. Stabilimento di RAVENNA Timbro e firma Massimo Agostini			
Vinavil	VINAVIL Timbro e firma F. BASSI RAVENNA SITE MANAGER	Syndial SpA	Interventi Ambientali Gestione Siti da Bonificare - Area Nord	
Syndial	Timbro e firma		Responsabile Siti di Mantova e Ravenna (Marco Jany)	
RSI	RIVOIRA Timbro e firma		RAVENNA SERVIZI INDUSTRIALI S.C.p.A. Responsabile Operativo Andrea B...	
Rivoira	OLIMERI EUROPA S.p.A. Stabilimento di Ravenna Via Baiona/107 48100 RAVENNA Timbro e firma Direttore Massimo Giolli	Chemtura	Manufacturing Italy Srl Direttore Stabilimento di Ravenna	
Polimeri Europa	Timbro e firma			
Chemtura	Timbro e firma			
Ineos Vinyls	Timbro e firma EniPower S.p.A. Stabilimento di Ravenna Timbro e firma (Ing. Carlo De Carolis)		Stabilimento di Ravenna IL DIRETTORE Ing. Stefano Zuliani	
EniPower	Timbro e firma		Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing Stabilimento GPL di Ravenna	
Eni Divisione R&M	Timbro e firma		Il Responsabile (Mauro Magliardo)	
Endura	Timbro e firma Ecofuel S.p.A. Stabilimento di Ravenna - ITALY Ing. CRIZIANO LONARDI			
Ecofuel	Unità Produttiva di Ravenna Timbro e firma Il Responsabile Fabrizio Fukeri			
Borregaard	Timbro e firma	BORREGAARD ITALIA S.p.A.	RAVENNA Direttore Stabilimento Dr. MARIANO BORREGAARD	
Cementerie Barbetti	CEMENTERIE BARBETTI SpA Timbro e firma dott. Federico Bocci			
Cray Valley	Stabilimento di Ravenna CRAY VALLEY ITALIA S.p.A. Timbro e firma Il Responsabile Giulio...	1	2 di 2	31/10/2006
Ecologia Ambiente Srl	ECOLOGIA AMBIENTE s.r.l. Responsabile Gestione Tecnica Ing. Stefano Londini	Rev	Pag.	Data

Il presente provvedimento, non comportando impegni di spesa, è divenuto esecutivo dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

## AVVERTENZE

### RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

Il sottoscritto MARCO ZACCARINI in qualità di FUNZIONARIO del Settore/Servizio AMBIENTE e NOB della Provincia di Ravenna attesta che la presente copia è conforme all'originale firmato digitalmente dal Dirigente NALDI STENIO, conservato presso la suddetta Provincia e consta di fogli n. 8 per pagine 13.

Ravenna, 6/12/2010

Firma

Marco Saul





Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2 / 4

Provvedimento n. 632

del 26/02/2010

Proponente: **Tecnico Ambiente**

Classificazione: 09-09-02 2008/257

Oggetto: AUTORIZZAZIONE N.670 DEL 26/11/2008 ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SOLFATO AMMONICO DELLA DITTA YARA ITALIA SPA - STABILIMENTO DI RAVENNA - AGGIORNAMENTO E PROROGA DEI TERMINI PER LA MESSA A REGIME DELL'IMPIANTO -

## SETTORE AMBIENTE E SUOLO

IL DIRIGENTE

### Premesso che:

- con provvedimento n.310 del 17/05/2004 è stata autorizzata la Ditta Yara Italia SPA per le emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto Solfato Ammonico sito in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.107/111;
- con successivo provvedimento n.670 del 26/11/2008 è stata autorizzata la Ditta Yara Italia SPA per la modifica non sostanziale dell'impianto Solfato Ammonico, nelle more del rilascio dell'AIA da parte del Ministero, a seguito della sostituzione della materia prima di base (carbonato di calcio o di magnesio) con ossido di magnesio in polvere, che modifica le emissioni denominate E46-A10 - Frantumazione calcare - e E46-B1 - Attacco dolomia -;
- a seguito della modifica apportata le emissioni E46-A10 e E46-B1 andranno rispettivamente al servizio degli impianti denominati : Aspirazione silos contenente ossido di magnesio (E48-A10) e la emissione E46-B1, rilocata ed asservita all'impianto di preparazione a batch dei sali di magnesio;
- nel provvedimento n.670 del 26/11/2008 sopracitato sono altresì stati indicati limiti, prescrizioni nonché il termine ultimo per la messa a regime delle emissioni modificate (E46-A10 e E46-B1) fissata al 31/12/2009;
- per mero errore materiale nel sopracitato provvedimento n.670/2008 non sono stati previsti i due assetti impiantistici prima e dopo la modifica non sostanziale richiesta dalla Ditta Yara Italia SPA;

**VISTA** la richiesta inoltrata dalla Ditta Yara Italia SPA in data 29/12/2009 ns. PG n. 102493/2009;

**CONSIDERATO** che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato nell'atto sopra citato ns. PG. n. 102493/2009 emerge che:

- la Ditta Yara Italia SPA , con la comunicazione sopracitata ha richiesto la proroga del termine ultimo per la messa a regime indicato nel provvedimento n.670 del 26/11/2008, dal 31/12/2009 al 31/12/2011 a causa della sfavorevole situazione di mercato che ha rideterminato la revisione degli investimenti previsti;
- la Ditta ha richiesto di esercire il proprio impianto in conformità con quanto precedentemente autorizzato con provvedimento n.310 del 17/05/2004;

**VISTA la normativa in materia:**



SETTORE TUTELA AMBIENTE

Re

1124

Esac

0.52

IL RESPONSABILE

VISTO il Decreto Legislativo n.152/2006, parte V e smi;

VISTA la Legge Regionale n.5/2006 – Capo II, art. 5 “Titolarità di funzioni in materia ambientale”;

VISTO l'art.122, 4° comma, della Legge Regionale del 21.04.1999, n.3 in materia di delega alle Province di funzioni amministrative per le autorizzazioni e il controllo delle emissioni in atmosfera;

RITENUTO pertanto di procedere, nelle more del rilascio dell'AIA da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'aggiornamento dell'autorizzazione settoriale alle emissioni in atmosfera n. 670 del 26/11/2008 nonché alla proroga del termine ultimo per la messa a regime dell'impianto, prendendo atto di quanto comunicato dalla Ditta stessa e provvedendo ad inserire entrambi gli assetti emissivi;

VISTO l'art.4, comma 8, del regolamento di attribuzioni di competenze al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti e al Segretario Generale che stabilisce che:

...  
*"Ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti";*

SU proposta del Responsabile del procedimento:

#### DISPONE:

1. l'aggiornamento e la proroga dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera n.670 del 26/11/2008, per la messa a regime dell'impianto solfato ammonico della Ditta Yara Italia SPA – Stabilimento di Ravenna - provvedendo ad inserire nell'Allegato A) al presente provvedimento entrambi gli assetti emissivi, come richiesto dalla Ditta stessa e nelle more del rilascio dell'AIA ministeriale ;
2. L'autorizzazione è soggetta all'osservanza delle disposizioni in vigore in materia fatti salvi tutti i diritti di terzi e alle prescrizioni indicate **nell'allegato A) riassuntivo di tutte le emissioni della Ditta Yara Italia SPA – Impianto Solfato Ammonico -**, e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e nel quale sono state apportate le modifiche disposte con la presente autorizzazione.
3. **I compiti di vigilanza e controllo** del rispetto delle prescrizioni e dei limiti impartiti sono affidati ai Servizi Provinciali ARPA Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente.
4. **DI DARE ATTO** che il presente provvedimento diverrà esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del Settore proponente o chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.



Sottoscritto dal  
DIRIGENTE DEL SETTORE  
NALDI STENIO  
con firma digitale

RAVENNA - 10

**Allegato A)**

I limiti di emissione e le prescrizioni che la **Ditta Yara Italia S.p.A. – Stabilimento di Ravenna – Impianto Solfato Ammonico** - è tenuta a rispettare sono i seguenti:

**Limiti di emissione:**

**Assetto impiantistico fino al 31/12/2011**

**PUNTO DI EMISSIONE E46-A4 - SOLFATO AMMONICO (MULINI CALCARE DOLOMIA) - E.T.**

Portata massima	85000	Nmc/h
Altezza minima	34	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E46-A10 – FRANTUMAZIONE CALCARE /FRANTUMAZIONE ME 100) - AUV+C**

Portata massima	12000	Nmc/h
Altezza minima	16	m
Durata	6	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	50	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E46-B1 - ATTACCO DOLOMIA (TORRE ASSORBIMENTO T110) - AS -**

Portata massima	4000	Nmc/h
Altezza minima	23	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Azoto nitrico come NO <sub>2</sub>	100	mg/Nmc
NOX	200	mg/Nmc

Il punto di emissione E46-A-10 risulta attualmente inattivo. Qualora la Ditta intenda riattivarlo dovrà darne preventiva comunicazione alla Provincia e agli organi di controllo.

**Assetto impiantistico dal 01/01/2012**

**Limiti di emissione:**

**PUNTO DI EMISSIONE E46-A4 - SOLFATO AMMONICO (MULINI CALCARE DOLOMIA) - E.T. -**

Portata massima	85000	Nmc/h
Altezza minima	34	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	20	mg/Nmc
---------	----	--------

**PUNTO DI EMISSIONE E46-A10 – ASPIRAZIONE SILOS CONTENENTE OSSIDO DI MAGNESIO – E.T. -**

Portata massima	1500	Nmc/h
Altezza minima	18	m
Durata	4	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------



**PUNTO DI EMISSIONE E46-B1 – RILOCATA ED ASSERVITA ALL'IMPIANTO DI PREPARAZIONE A BATCH DEI SALI DI MAGNESIO –**

Portata massima	1000	Nmc/h
Altezza minima	15	m
Durata	24	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Azoto nitrico come NO3	100	mg/Nmc
Polveri	10	mg/Nmc

**Il limite indicato per NO3 si applica solo nel caso di produzione di Nitrato di magnesio.**

**Prescrizioni :**

1. Si indica per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, fino al **31/12/2011**, **almeno un controllo con frequenza annuale per i punti di emissione indicati nell'assetto attuale, con la esclusione del punto E46-A-10 attualmente inattivo;**
2. Si indica quale termine ultimo per la messa a regime dell'impianto nel nuovo assetto il **31/12/2011**.
3. Per l'assetto impiantistico dal **01/01/2012** la Ditta é tenuta a comunicare la messa a regime e ad effettuare gli autocontrolli analitici previsti dal Decreto Legislativo n.152/2006.
4. Si indica altresì per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale per l'assetto impiantistico **dal 01/01/2012, almeno un controllo con frequenza semestrale per la emissione E46-B1 e annuale per E46-A10 e E46-A4**
5. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. così come modificati con Decreto del 25.08.2000 e smi. In proposito l'intervallo temporale di riferimento per la valutazione dei limiti alle emissioni sia per la E46-A10 che per la E46-B1 sia pari ad 1 ora e che i metodi di riferimento per la valutazione dei parametri Portata, Polveri e HNO3 (come NO3) siano rispettivamente:
  - UNI 10169-2001
  - UNI EN 13284-1
  - Metodo Allegato 2 al DM 25/08/2008, oppure metodi con prestazioni ed incertezze equivalenti.
6. Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di **prese** di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel manuale U.N.I.CHIM. M.U. 122 e smi;
7. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati, appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale dell'ARPA di Ravenna e firmato dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.

---

Il presente provvedimento, non comportando impegni di spesa, è divenuto esecutivo dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

---

#### AVVERTENZE

##### RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

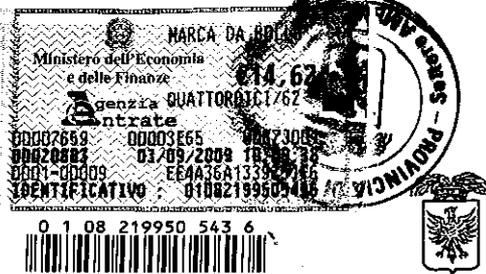
---

Il sottoscritto MICHELE TARTARO in qualità di FUNZIONARIO del Settore/Servizio Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna attesta che la presente copia è conforme all'originale firmato digitalmente dal Dirigente NALDI STENIO, conservato presso la suddetta Provincia e consta di fogli n. 3 per pagine 5.

Ravenna, 26/02/2010

Firma Naldi Stenio





Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2/4

Provvedimento n. 860

del 15/03/2010

Proponente: **Tecnico Ambiente**

Classificazione: 09-08-04 2007/11

Oggetto: RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CONTENENTI "SOSTANZE PERICOLOSE", TRAMITE TUBAZIONE DIRETTA ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO (LINEA TAPO) DELLA SOCIETÀ HERAMBIENTE S.R.L., IN COMUNE DI RAVENNA. DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I. LEGGE REGIONALE 21 APRILE 1999, N.3 E S.M.I. LEGGE REGIONALE 1 GIUGNO 2006, N. 5 - SOCIETÀ YARA ITALIA S.P.A. - STABILIMENTO SITO IN RAVENNA, VIA BAIONA N.107/111.

## SETTORE AMBIENTE E SUOLO

IL DIRIGENTE

SETTORE TUTELA AMBIENTE

Re

99

Esat

0,52

IL RESPONSABILE

**PREMESSO** che con provvedimento n. 164 del 24/02/2006, così come modificato con successivo provvedimento n. 147 del 02/03/2007, veniva rilasciata alla Società YARA Italia S.p.A., avente sede legale in Milano, via Benigno Crespi n.57, l'autorizzazione allo scarico di scarico di acque reflue industriali contenenti "sostanze pericolose" di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006, provenienti dallo stabilimento ubicato nel sito multisocietario di Ravenna, via Baiona n.107, tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento centralizzato (linea TAPO) della Società HERAmbiente S.r.l., fino alla data del 24/02/2010;

**VISTA** la richiesta ns. PG 21294/2009 del 24/02/2009 presentata dal Sig. Giuseppe Piemontese, Direttore dello stabilimento YARA Italia S.p.A. di Ravenna, di rinnovo dell'autorizzazione n. 164 del 24/02/2006 e s.m.i. sopracitata, nelle more del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza statale;

**CONSIDERATO** che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato nell'atto sopracitato ns. PG 21294/2009 emerge che:

a) Le norme che disciplinano la materia sono

- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152*, Parte Terza, con particolare riferimento al Titolo II della Sezione II recante obiettivi di qualità per i corpi idrici e al Titolo III della Sezione II in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- *Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053 del 9 giugno 2003* che indica, fra l'altro, indirizzi e criteri per la autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006;

b) Tutte le acque reflue industriali, domestiche, meteoriche e di dilavamento dell'insediamento multisocietario di Ravenna, e quindi anche quelle provenienti dallo stabilimento YARA Italia, sono raccolte da una rete fognaria complessa, la cui gestione è di competenza della Società Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A. (RSI), e convogliate a idonea depurazione nell'impianto centralizzato di Trattamento Acque di Scarico (TAS) della Società HERAmbiente s.r.l.

c) L'impianto centralizzato TAS, gestito dalla Società HERAmbiente s.r.l., fa parte del complesso impiantistico denominato Centro Ecologico Baiona sito in Comune di Ravenna, Via Baiona n. 182.

d) Per il Centro Ecologico Baiona, la Società HERAmbiente s.r.l. risulta in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al provvedimento del Dirigente

del Settore Ambiente e Suolo n. 690 del 24/10/2007 e s.m.i. che regola, tra l'altro, lo scarico di acque reflue industriali contenenti anche "sostanze pericolose" provenienti dall'impianto TAS in acque superficiali.

e) Nell'impianto TAS, strutturato su due linee denominate TAPI (Trattamento Acque di Processo Inorganiche) e TAPO (Trattamento Acque di Processo Organiche), vengono trattate acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle attività di trattamento rifiuti gestite dalla stessa Società HERAmbiente oltre ad acque reflue industriali, acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche prodotte da impianti terzi coinsediati nello stesso sito industriale multisocietario di via Baiona - Ravenna - e convogliate al trattamento tramite condotta diretta secondo lo schema riportato nella Figura 1 allegata al presente provvedimento (Allegato A).

f) Il sistema fognario dello Stabilimento Multisocietario di Ravenna si compone di due reti distinte per la raccolta delle acque reflue organiche e azotate ovvero delle acque reflue inorganiche.

g) Le acque reflue organiche e azotate sono raccolte e convogliate dalla rete fognaria dedicata alla sezione TAPO dell'impianto TAS per il trattamento chimico-fisico-biologico prima dello scarico in acque superficiali. Le acque reflue inorganiche, che comprendono anche le acque meteoriche e di dilavamento oltre ad acque reflue domestiche, sono raccolte e convogliate dalla rete fognaria dedicata alla sezione TAPI dell'impianto TAS per il trattamento chimico-fisico prima dello scarico in acque superficiali.

h) Sulla base del combinato disposto dall'art. 108, comma 5) e dall'art. 124, comma 2) del D.Lgs. n. 152/2006, per i flussi di acque reflue contenenti sostanze pericolose trattati in impianti centralizzati per lo scarico in comune delle acque provenienti da singoli impianti, restano salve le responsabilità di tutti i gestori interessati e possono essere individuati e regolamentati "scarichi parziali" per garantire un adeguato trattamento delle Sostanze Pericolose prima dello scarico finale.

i) Le Società coinsediate e la Società HERAmbiente s.r.l. hanno redatto e sottoscritto un "Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate all'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente s.r.l." - edizione Marzo 2009.

Tale Regolamento Fognario, che viene assunto integralmente ai fini della regolamentazione degli scarichi parziali verso l'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente, definisce le modalità operative, le competenze e la regolamentazione dei singoli flussi di scarico delle acque reflue industriali di ciascuna Società presente nel Sito Multisocietario del petrolchimico, l'identificazione dei pozzetti di prelievo al limite di batteria (pozzetti di consegna) e i valori limite di immissione che le acque reflue industriali devono rispettare per l'accettazione all'impianto di trattamento della Società HERAmbiente S.r.l. oltre ai programmi di monitoraggio;

j) L'attività svolta nello stabilimento di Ravenna della Società YARA Italia S.p.A. è relativa alla produzione e industrializzazione di fertilizzanti e prodotti tecnici azotati e i cicli produttivi sono suddivisi in:

- impianti per la produzione di acido nitrico (impianti UHDE 1, UHDE 3, UHDE 4);
- impianti per la produzione di fertilizzanti a base nitrato di ammonio (NAS solido e NAK in soluzione);
- impianti per la produzione di fertilizzanti NPK contenenti nitrato di ammonio, fosforo e/o potassio.

k) Le acque reflue originarie dalla attività sono:

- k.1. acque reflue industriali (cosiddette "acque di processo organiche azotate") costituite dalle acque reflue dei vari processi produttivi, oltre a condense di vapore, acque reflue domestiche e acque inorganiche potenzialmente inquinate provenienti dall'area insacco e impianto NAS-NPK;
- k.2. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e delle superfici coperte, oltre ad acque di raffreddamento e condense di vapore.



l) Le acque reflue industriali organiche "azotate" di cui al precedente punto k.1) sono conferite al trattamento nell'impianto TAS - sezione TAPO della Società HERAmbiente con una fognatura dedicata così come indicato nella Figura 1 riportata nell'Allegato A (linea 2).

m) Le acque reflue industriali inorganiche, unite ad acque meteoriche di dilavamento oltre ad acque domestiche, prodotte dagli impianti terzi coinsediati nel Sito multisocietario (tra cui quelle provenienti dallo stabilimento YARA Italia di cui al precedente punto k.2), sono convogliate tramite tubazione diretta, all'impianto TAS - sezione TAPI di HERAmbiente, con un'altra linea fognaria (linea 4) unitaria, a cui tutti i coinsediati nel Sito Multisocietario consegnano gli scarichi da trattare in diversi punti della rete, assumendo la responsabilità condivisa della qualità dei reflui vettoriati nel punto finale del sistema fognario al punto di consegna ad HERAmbiente.

La rete fognaria unitaria (linea 4), gestita dalla Società consortile RSI costituita fra i gestori coinsediati, è unitaria e le Società coinsediate condividono paritariamente la responsabilità del flusso comune di scarico verso l'impianto TAS - sezione TAPI di HERAmbiente.

Per tale flusso comune cointestato, tutte le Società coinsediate nel Sito Multisocietario di Ravenna risultano in possesso dell'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue industriali inorganiche, unite ad acque meteoriche di dilavamento oltre ad acque domestiche, contenenti anche "sostanze pericolose" di cui all'art. 108 del D.Lgs. n.152/2006, con recapito, tramite tubazione diretta, all'impianto centralizzato di trattamento (linea denominata TAPI) della Società HERAmbiente s.r.l., di cui al provvedimento n. 161 del 26/01/2010.

n) Per ciascun utente della rete fognaria delle acque di processo organiche e azotate sono individuati singoli pozzetti di consegna, in cui è univocamente associata la responsabilità dello stesso utente allo scarico, tramite tubazione diretta, verso l'impianto TAS di HERAmbiente per il trattamento e lo scarico finale.

o) La rete fognaria di processo dove confluiscono le acque reflue industriali organiche (acque azotate) della Società YARA Italia è ad uso esclusivo e di proprietà della stessa (linea 2) e convoglia tali acque reflue ad un serbatoio di equalizzazione da 3.000 m<sup>3</sup>, localizzato presso l'Isola 6 del Sito Multisocietario, da cui vengono rilanciate mediante tubazione dedicata all'impianto TAS - sezione TAPO di HERAmbiente. A valle del serbatoio di equalizzazione è identificato il punto di consegna (rappresentato dal pozzetto denominato A6.1) ai limiti di batteria dello stabilimento YARA Italia verso l'impianto centralizzato di depurazione della Società HERAmbiente.

p) La necessità di garantire maggiori standard di tutela ambientale nello scarico delle acque reflue inorganiche ha condotto negli ultimi anni all'esigenza di travasare all'interno della rete fognaria "azotata" gran parte delle acque reflue inorganiche derivanti dallo stabilimento YARA Italia. Con tali interventi di miglioramento, lo scarico delle acque reflue inorganiche derivanti dallo stabilimento YARA Italia è pertanto costituito dall'eccesso rispetto al flusso travasato nelle rete fognaria azotata, ad esempio a seguito di eventi meteorologici di notevole entità e/o perduranti nel tempo.

q) L'intervento per l'intercettazione e la segregazione delle acque di prima pioggia recentemente realizzato da YARA Italia per le aree di propria pertinenza ha conseguito la duplice finalità di:

- raccogliere in condizioni di assenza di precipitazioni le acque reflue inorganiche di natura continua e non dipendenti dalle precipitazioni meteorologiche (come perdite della rete antincendio, condense di vapore) e inviarle a trattamento tramite la rete fognaria "azotata", sostituendo e potenziando il sistema di travaso in precedenza previsto;
- segregare in vasche a tenuta le acque di prima pioggia all'interno dei limiti di batteria dello stabilimento YARA Italia, al fine di inviarle a successivo trattamento nelle 48-72 ore dopo il termine dell'evento piovoso, tramite la rete fognaria "azotata".

Il flusso delle acque reflue inorganiche travasate nella rete acque azotate (a valle del serbatoio di equalizzazione di cui al precedente punto o) e a monte del punto di consegna A6.1 verso l'impianto TAS - sezione TAPO di HERAmbiente) raccoglie anche acque reflue domestiche e perdite della rete antincendio.

r) I flussi delle acque organiche, sono stati caratterizzati dai gestori degli impianti coinesediati ai limiti di batteria di ciascuno di essi in corrispondenza dei singoli pozzetti di consegna all'impianto centralizzato e sono stati sottoposti ad omologa da parte del gestore dell'impianto centralizzato valutando:

- i parametri di funzionamento dell'impianto e le capacità di abbattimento delle sostanze pericolose presenti nel flusso da trattare;
- vincoli per lo scarico finale dell'impianto di trattamento.

s) Dalla verifica di omologa del flusso misto convogliato nella rete fognaria "azotata" della Società YARA Italia, prelevato nel punto ufficiale A6.1, è emersa la presenza di "sostanze pericolose" contenute nella Tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006, nella Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e nella Tabella 5 dell'Allegato alla DGR n. 1053/2003, in concentrazioni superiori alla DGR n. 1053/2003, in concentrazioni superiori al limite di rilevabilità. Le sostanze pericolose presenti in concentrazioni superiori al limite di rilevabilità sono indicate nella Tabella di cui all'Allegato A del presente provvedimento. Nella corrente finale, inoltre, si evidenzia la presenza del parametro Vanadio, non rintracciato negli scarichi parziali e nelle analisi delle materie prime.

t) Ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006 il flusso delle cosiddette "acque di processo organiche azotate" derivanti dallo stabilimento YARA Italia è riconducibile alla fattispecie di "scarico parziale" di sostanze pericolose da sottoporre a regolamentazione ai limiti di batteria (piè d'impianto) nel punto di consegna al trattamento da parte della Società HERAmbiente, secondo quanto previsto dal predetto decreto e dalla DGR n. 1053/2003 in materia di sostanze pericolose.

u) Nella domanda di rinnovo dell'autorizzazione in oggetto la Società YARA Italia dichiara che:

- il rinnovo dell'autorizzazione n. 164 del 24/02/2006 e s.m.i. è richiesto nelle more del rilascio dell'AIA, per cui è stata presentata apposita domanda al Ministero per l'Ambiente e la tutela del Territorio e del mare in data 30/01/2007 e tutt'ora in fase di istruttoria;
- non sono state apportate modifiche quali-quantitative ai processi produttivi e agli scarichi delle acque reflue già autorizzati, nonché modifiche alla rete fognaria ad eccezione dell'intervento di intercettazione e segregazione delle acque di prima pioggia di cui al precedente punto q);
- in ottemperanza a quanto stabilito al punto 8) delle prescrizioni all'autorizzazione n. 164 del 24/02/2006 e s.m.i. sono state regolarmente trasmesse le relazioni riassuntive relative all'esito delle analisi svolte ogni anno sul pozzetto di consegna.

v) Con nota ns. PG 16766/2010 del 16/02/2010 la Società YARA Italia ha trasmesso la relazione annuale delle analisi svolte nell'anno 2009 sul pozzetto di consegna delle acque reflue di processo organiche "azotate", in conformità a quanto stabilito dal Piano Controlli allegato al Regolamento Fognario di cui al precedente punto i), da cui non emergono criticità, rispetto ai valori di immissione fissati per l'accettazione del flusso di scarico all'impianto di centralizzato di depurazione di HERAmbiente. L'intervento per l'intercettazione e la segregazione delle acque di prima pioggia realizzato nel corso dell'anno 2009 da YARA Italia per le aree di propria pertinenza e attualmente in fase di messa a regime non ha comportato alcuna variazione quali-qualitativa dei flussi di scarico delle acque reflue organiche "azotate". A seguito di tale intervento e sulla scorta delle prime prove di funzionamento, è previsto un aumento della portata annua di scarico nel punto di consegna A6.1; tuttavia il trasferimento tramite le pompe installate nelle vasche di prima pioggia è tale da permettere un invio "controllato" e congruente con i volumi massimi già ammessi, con l'attuale omologa, al trattamento nella sezione TAPO dell'impianto TAS di HERAmbiente. Parimenti in termini qualitativi, non è prevista alcuna modifica dell'omologa per le acque reflue organiche "azotate" a seguito dell'intercettazione delle acque di prima pioggia per aggiunta di nuovi inquinanti, essendo già da tempo in funzione un sistema di travaso delle acque reflue inorganiche nelle rete fognaria azotata.

w) Il Servizio Territoriale ARPA - Distretto di Ravenna e Faenza, non ha rilevato elementi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione n. 164 del 24/02/2006 e s.m.i.



- x) Ai sensi dell'art. 124, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/2006, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre 6 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione.

**VISTA** la Legge Regionale n. 3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale" e s.m.i. recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riguardo all'inquinamento delle acque;

**RICHIAMATO** in particolare l'art. 111, comma 1 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale n. 5/2006 recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate le competenze assegnate alle Province prima dell'entrata in vigore del D.Lgs n.152/2006;

**VISTO** l'articolo 4, comma 8, del regolamento di attribuzioni di competenza al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti e al Segretario Generale, che stabilisce che:

*"Ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dello Statuto e dai Regolamenti";*

#### DISPONE

- **Di rinnovare** l'autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006, alla Società **YARA Italia S.p.A.**, avente sede legale in Milano, via Benigno Crespi n. 57, allo scarico di **acque reflue industriali contenenti "sostanze pericolose", tramite tubazione diretta all'impianto di trattamento (linea TAPO) della Società HERAmbiente s.r.l.**, provenienti dallo stabilimento ubicato nel Sito Multisocietario di Ravenna, via Baiona n. 107, alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. Lo scarico delle acque reflue industriali della Società YARA Italia S.p.A. al punto di consegna ai limiti di batteria dell'impianto centralizzato di depurazione di HERAmbiente s.r.l. - sezione TAPO è costituito da un flusso indifferenziato di acque reflue di processo organiche "azotate", unite ad acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento, contenenti "sostanze pericolose" in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche analitiche.

Nello stesso sistema fognario possono altresì essere convogliati flussi occasionali, ma comunque programmati secondo i criteri del Regolamento Fognario di cui al successivo punto 6), provenienti dai cosiddetti well – point installati nelle aree di pertinenza della Società YARA Italia, all'interno del Sito Multisocietario in occasione di lavori di escavazione e/o bonifiche suoli.

2. Il punto di consegna, verso l'impianto TAS – sezione TAPO della Società HERAmbiente s.r.l., è identificato nel pozzetto A6.1 come indicato nella *Figura 1* allegata (Allegato A).

Lo scarico nel punto di consegna A6.1 è qualificato come "scarico parziale" di sostanze pericolose ai sensi all'art. 108 del D.Lgs. n.152/2006 e della DGR n. 1053/2003;

3. L'elenco delle "sostanze pericolose" presenti in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento è indicato nella *Tabella 1* riportata nell'Allegato A al presente provvedimento con i relativi limiti di rilevabilità da assumere. E'altresi regolamentato il parametro specifico Vanadio individuato in sede di omologa.

Qualora dagli esiti dei programmi di autocontrollo e monitoraggio, ovvero dai controlli di ARPA, emerga la presenza di altre sostanze pericolose ovvero alcune non siano più rilevate, si deve provvedere all'aggiornamento della



Tabella 1 riportata nell'Allegato A, fermo restando quanto previsto al successivo punto 4) relativamente ai limiti massimi ammissibili;

4. Lo scarico delle acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, nel **punto ufficiale di prelevamento denominato A6.1**, dovrà rispettare i valori limite di emissione per le sostanze pericolose e per il parametro specifico previsti nell'omologa di accettazione del flusso stabilita dalla ditta con HERAmbiente secondo le modalità indicate nel Regolamento Fognario di cui al successivo punto 6).  
Ai fini della verifica del rispetto dei limiti indicati le determinazioni analitiche sono, di norma, riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore;
5. L'omologa con i limiti massimi di accettazione delle acque reflue industriali organiche ("azotate") è parte integrante della presente autorizzazione, esclusivamente per i valori limite delle sostanze pericolose e del parametro specifico di cui sopra e viene allegata.  
In caso di modifiche, la nuova scheda di omologa dovrà essere trasmessa alla Provincia e al Servizio Territoriale ARPA competente;
6. Le condizioni definite con il "*Regolamento di gestione del sistema delle reti fognarie delle acque reflue industriali e meteoriche dell'insediamento multisocietario di Ravenna convogliate all'impianto centralizzato di trattamento della Società HERAmbiente s.r.l.*" con i relativi allegati, sottoscritto da tutte le Società interessate, vengono acquisite come parte integrante della presente autorizzazione.  
Copia originale del Regolamento Fognario vigente è depositata presso la Provincia e il Servizio Territoriale ARPA di Ravenna. Il Regolamento viene periodicamente sottoposto a revisioni e/o modifiche che devono essere comunicate alla Provincia e al Servizio ARPA sopraccitato;
7. Devono essere assicurati gli autocontrolli previsti dal Piano dei controlli contenuto nel Regolamento di cui al precedente punto 6). In particolare si deve procedere alle verifiche previste sui campioni di acque reflue prelevate nel punto di consegna A6.1 (linea 2) secondo i criteri, le modalità e le frequenze previste nell'allegato 8 al Regolamento Fognario stesso;
8. **Entro il 28 febbraio di ogni anno** deve essere inviata al Servizio Territoriale ARPA competente e alla Provincia una relazione riassuntiva relativa all'esito delle analisi svolte nell'anno precedente sul pozzetto di consegna;
9. Qualora dagli esiti degli autocontrolli analitici sia accertata la costante presenza in concentrazioni elevate, anche se dentro i limiti di omologa, di sostanze pericolose e/o di parametri specifici, si fa riserva di modificare i limiti massimi di accettabilità di cui al punto 4);
10. Il punto ufficiale di prelievo ai fini del controllo va mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza. Su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione e sorveglianza per mantenere una costante efficienza del sistema. Il campionamento ufficiale sul punto A6.1 viene effettuato tramite un prelievo di un campione medio nell'arco di 3 ore.
11. Sul punto di prelievo A6.1 è stato installato un campionatore automatico. La misura di portata della Linea 2 viene effettuata, tramite misuratore continuo, all'interno dei limiti di batteria della Società HERAmbiente, sull'ingresso alla linea TAPO. Sempre all'interno dei limiti di batteria della linea TAPO dell'impianto TAS, per la stessa linea 2, la Società HERAmbiente provvede, tramite campionatore automatico, al controllo delle sostanze pericolose;
12. Il punto di prelievo A6.1 ai fini del controllo della qualità dello scarico è indicato nell'Allegato B al presente provvedimento, e nella planimetria di cui al successivo punto 13) allegata al predetto Regolamento Fognario;
13. La planimetria della rete fognaria denominata "*Mappa guida nel campionamento degli scarichi liquidi di stabilimento (fogne di processo)*" *Disegno RA-GB-1121-E-06000-A rev. 3, aggiornata al 26/10/2009, costituisce parte integrante della presente autorizzazione e va resa disponibile agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo;*



14. Ogni eventuale variazione strutturale che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi va comunicata a questa Provincia e all'ARPA;
15. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, ne va data comunicazione alla Provincia e alla Sezione Territoriale ARPA competente;

- La presente autorizzazione è **valida per 4 anni dalla data di rilascio, e cioè dalla data del presente provvedimento. Un anno prima** di tale scadenza deve essere richiesto il **rinnovo della presente autorizzazione**, ai sensi dell'art.124, comma 8) del D.Lgs. n.152/2006;

- Di incaricare il Servizio Territoriale ARPA - Distretto di Ravenna e Faenza ad effettuare i necessari controlli sullo scarico oggetto della presente autorizzazione e sul rispetto delle relative prescrizioni e della normativa vigente in materia, trasmettendone gli esiti a questa Provincia;

- Di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del Settore proponente o chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.



Sottoscritta dal  
DIRIGENTE DEL SETTORE  
NALDI STENIO  
con firma digitale

15/03/2010

TABELLA 1

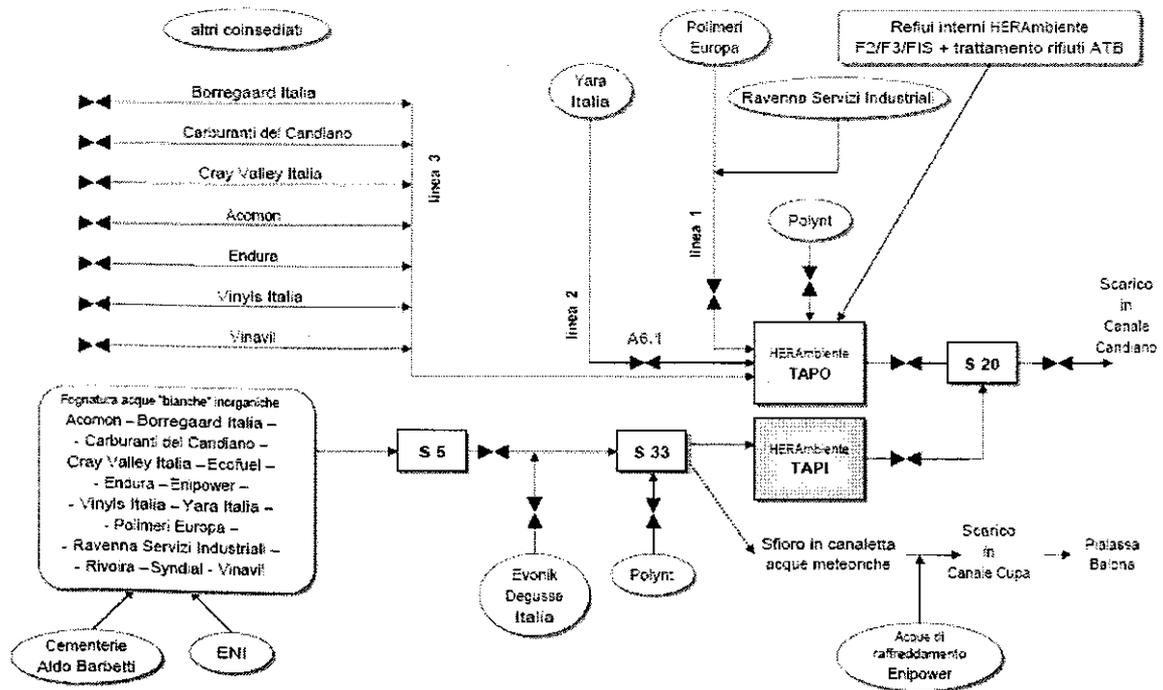
**Limiti di rilevabilità dei metodi analitici per le sostanze pericolose presenti nello scarico (pozzetto A6.1) delle acque reflue industriali organiche "azotate" della Società YARA Italia S.p.A.**

Sostanza pericolosa	Limite rilevabilità
Arsenico	0.001 mg/l
Cadmio	0.0005 mg/l
Cromo totale	0.001 mg/l
Cromo esavalente	0.1 mg/l
Mercurio	0.0001 mg/l
Nichel	0.001 mg/l
Piombo	0.0005 mg/l
Rame	0.001 mg/l
Selenio	0.001 mg/l
Zinco	0.001 mg/l
Fenoli	0.001 mg/l
Solventi organici aromatici	0.001 mg/l
Solventi organici azotati	0.05 mg/l
Pesticidi fosforati	0.00001 mg/l
Solventi clorurati	0.001 mg/l
Idrocarburi totali	0.05 mg/l



FIGURA 1

**Schema Sistema Fognario dello Stabilimento Multifisocitario di Ravenna**

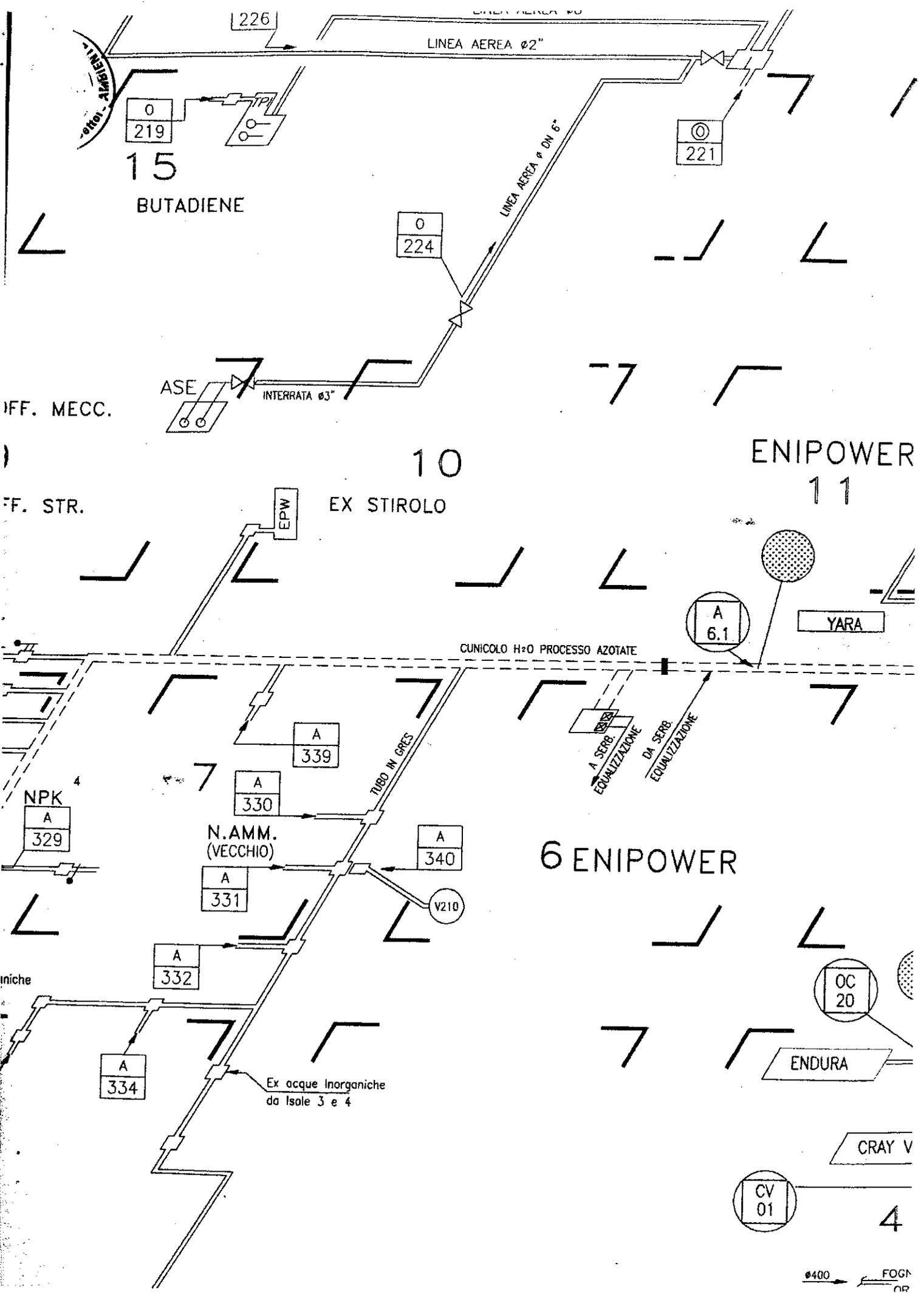


**REGOLAMENTO**  
DI GESTIONE DEL SISTEMA DELLE RETI FOGNARIE DELLE ACQUE  
REFLUE INDUSTRIALI E METEORICHE DELL'INSEDIAMENTO  
MULTISOCIETARIO DI RAVENNA CONVOGLIATE AGLI IMPIANTI DI  
TRATTAMENTO DELLA SOCIETA' ECOLOGIA AMBIENTE



**ALLEGATO B**

**Disegno RSI N. RA-GB-1121-E-06000-A rev. 2 del 23.03.2009 “Mappa guida nel campionamento degli scarichi liquidi di Sito (fogne di processo)”**





**Scheda di omologa acque di processo organiche (azotate)**

Società: YARA	u.m.	Valori dichiarati dalla Società		Valori d'accettazione	
		medio indicativo	massimo	valore massimo	Portata massima [kg/h]
<b>Parametri contrattuali (^)</b>					
Portata	m <sup>3</sup> /h	90	160	180	
S.S.	mg/l	50			
TKN	mg/l	100	500	500	15
N-NO <sub>2</sub> <sup>-</sup>	mg/l	8	12		
N-NO <sub>3</sub> <sup>-</sup>	mg/l	130	300		
COD	mg/l		300	300	

**Tab.3 All.5 - D. Lgs. 152/99 c.m. D. Lgs. 258/00**

		7+9,5		7+9,5	
pH					
Azoto ammoniacale - NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	mg/l	160	500	500	
P-PO <sub>4</sub>	mg/l	20	35	35	
Fluoruri	mg/l	0,9	5	6	
Olii e grassi	mg/l	1	10	20	
Fe	mg/l	1	5	5	
Al	mg/l	0,5	1,5	2	
Mn	mg/l	0,2	1	2	
Sn	mg/l		0,024	10	
B	mg/l	0,6	1	2	

**Tab.5 All.5 - D. Lgs. 152/99 c.m. D. Lgs. 258/00**

SOSTANZE PERICOLOSE	A		Tab.1 - D.M. 367/03				
	B		Tab.5 - D.R. 1053/03				
	C						
Arsenico	A	B	mg/l	0,0125	0,4	0,5	
Cadmio	A	B	C	mg/l	0,002	0,016	0,02
Cromo totale	A	B		mg/l	0,01	1,6	2
Cromo esavalente	A			mg/l		0,2	0,2
Mercurio	A	B	C	mg/l	0,0003	0,004	0,005
Nichel	A	B	C	mg/l	0,01	1,6	2
Piombo	A	B	C	mg/l	0,007	0,16	0,2
Rame	A			mg/l	0,012	0,08	0,1
Selenio	A			mg/l	0,007	0,024	0,03
Zinco	A			mg/l	0,4	2	2
Fenoli	A			mg/l		0,4	0,5
Solventi organici aromatici	A			mg/l		0,16	0,2
Solventi organici azotati	A			mg/l		0,08	0,1
Pesticidi fosforati	A			mg/l		0,08	0,1
Solventi clorurati	A			mg/l	0,01	0,8	1
Idrocarburi totali	A			mg/l	0,2	4	5
<b>Parametri specifici</b>							
Vanadio			mg/l	0,014			0,02

(^) I valori vincolanti dei parametri contrattuali, per l'accettazione del flusso, sono costituiti dalle portate idraulica e ponderale di azoto e COD.

**NOTA:** Tutti i parametri non esplicitamente indicati sono da considerarsi con concentrazione inferiore ai limiti fissati dalla normativa vigente relativa alle acque di scarico in acque superficiali.

YARA	 Stabilimento di RAVENNA Timbro e Firma	0	1 di 1	11-ott-06
Ecologia Ambiente Srl	<b>ECOLOGIA AMBIENTE s.r.l.</b> Responsabile Tecnica Ing. Stefano Tonjini	Rev	Pag.	Data

Il presente provvedimento, non comportando impegni di spesa, è divenuto esecutivo dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

**AVVERTENZE**

**RICORSI GIURISDIZIONALI**

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)

Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

Il sottoscritto LUIGI TARTARO in qualità di FUNZIONARIO del Settore/Servizio ARCHIVIO E BUOLO della Provincia di Ravenna attesta che la presente copia è conforme all'originale firmato digitalmente dal Dirigente NALDI STENIO, conservato presso la suddetta Provincia e consta di fogli n. 9 per pagine 12

Ravenna, 15/03/2010 Firma [Firma]





## CHIARIMENTI A SEGUITO DELL'INCONTRO DEL 24/05/2011 C/O ISPRA

### *Indice*

Premessa	2
Stato di attuazione degli adeguamenti impiantistici	2
Abbattimento N <sub>2</sub> O con catalizzatore brevettato Yara	2
Contenimento acque di prima pioggia e gestione acque inorganiche	3
Tramoggia aspirata per scarico materie prime polverose da nave	3
Modifica dell'impianto Attacco Dolomia per la produzione di nitrato e di solfato di magnesio in soluzione	3
Dati relativi ai serbatoi di stoccaggio	4
Gap Analysis con BREF "Emissions from storage"	9
Requisito §5.1.1.1 – Principi generali	10
Requisito §5.1.1.2 – Considerazioni specifiche per tipologie di serbatoi	13
Requisito §5.1.1.3 – Prevenzione degli incidenti	15
Requisito §5.2.1 – Principi generali per il trasferimento di liquidi e gas liquefatti nelle tubazioni	18
Requisito §5.2.2.1 – Considerazioni su tecniche di trasferimento - tubazioni	19
Requisito §5.2.2.2 – Trattamento dei vapori	19
Requisito §5.2.2.3 – Valvole	20
Requisito §5.2.2.4 – Pompe e compressori	20
Requisito §5.2.2.5 – Prese di campionamento	20
Informazioni inerenti l'iter per l'ottenimento del CPI	21
Dati relativi alle emissioni convogliate e valori massimi di emissione	21
Aggiornamento elenco autorizzazioni	38
Allegati	41



## Premessa

Il presente documento ha lo scopo di rispondere alle richieste di chiarimento espresse dal gruppo istruttore durante la riunione del 24/05/2011 svoltasi presso ISPRA.

Per chiarezza espositiva, ogni argomento emerso durante la riunione sopra citata è trattato in un capitolo separato.

## Stato di attuazione degli adeguamenti impiantistici

Facendo riferimento alle schede C allegate alle integrazioni alla domanda di AIA (settembre 2009), gli interventi impiantistici elencati nella scheda C1 sono riassunti di seguito.

Nuova tecnica proposta	Sigla	Fase	Linea d'impatto
Abbattimento N <sub>2</sub> O con catalizzatore brevettato Yara nei punti di emissione E41-A-1, E41-B-1, E41-C-1	SD	U1-5 U3-5 U4-5	Aria
Contenimento acque di prima pioggia e gestione acque inorganiche	SD	N.A. (tutte le fasi)	Acque superficiali
Tramoggia aspirata per scarico materie prime polverulente da nave	SD	LOG-2	Aria
Modifica dell'impianto attacco dolomia per la produzione di nitrato e solfato di magnesio in soluzione	TP	AD-1	Aria

Di questi, i primi tre interventi rappresentano interventi migliorativi volti alla riduzione degli impatti ambientali. L'ultimo intervento, pur comportando un leggero miglioramento dell'impatto ambientale, è una modifica non sostanziale di una attività tecnicamente connessa.

Gli stati di avanzamento sono di seguito riportati:

### Abbattimento N<sub>2</sub>O con catalizzatore brevettato Yara

L'installazione del catalizzatore è stata completata come da programma indicato nella scheda C5 sugli impianti Uhde 1 e Uhde 4.

Come indicato nella medesima scheda, nell'impianto Uhde 3 la tecnologia non è stata installata in quanto l'impianto è ad oggi fermo e bonificato, e non si prevede un suo riavvio a



breve termine. Qualora le esigenze di mercato richiedano il riavvio dell'impianto Uhde 3, su questo verrà installato il catalizzatore de-N<sub>2</sub>O prima della messa in marcia.

### **Contenimento acque di prima pioggia e gestione acque inorganiche**

Il sistema di contenimento acque di prima pioggia e gestione delle acque inorganiche è stato completato come da programma indicato nella scheda C5.

Il nuovo assetto è stato inoltre comunicato all'Autorità competente per l'aggiornamento della autorizzazione settoriale (cointestata a tutte le aziende presenti all'interno del sito multisocietario Ex Enichem) sul sistema delle acque inorganiche, ed è stato recepito con Prov. 161 del 26/01/2010 (riportato in allegato).

### **Tramoggia aspirata per scarico materie prime polverose da nave**

L'intervento è stato completato come indicato nella scheda C5; come già evidenziato nelle integrazioni alla domanda di AIA del settembre 2009, i punti di emissione convogliata sono stati autorizzati autorizzati con Prov. n. 274 del 03/07/2009 da parte della Provincia di Ravenna.

### **Modifica dell'impianto Attacco Dolomia per la produzione di nitrato e di solfato di magnesio in soluzione**

Per la modifica dell'impianto, non sostanziale per quanto riguarda l'impatto ambientale, era stata prevista nelle schede C e nell'allegato C6 trasmesso come integrazione volontaria a settembre 2009 una data di completamento fissata al 31/12/2011. La data di completamento è stata recepita anche dalla Provincia di Ravenna che ha emanato il Prov. 632 del 26/02/2010 (riportato in allegato) il quale ha modificato il Prov. 670 del 26/11/2008.

Le congiunture sfavorevoli di mercato, che avevano da principio portato a definire tale data pur essendo disponibile sin dal 2008 una progettazione di dettaglio, hanno purtroppo determinato un ulteriore posticipo per la realizzazione di tale intervento. La realizzazione della modifica non è infatti prevista nel budget relativo al 2011, e verrà riproposto al management centrale di Corporate per il 2012.

Prevedendo un tempo di realizzazione di circa 18 mesi, nel caso in cui la modifica venisse approvata si può ipotizzare un suo completamento per il 30/06/2013.

Fino a tale data continuano ad essere validi gli assetti emissivi autorizzati e comunicati nelle schede B relativamente ai punti E-46-A-10 ed E-46-B-1:

E-46-A-10	
Portata massima:	12 000 Nm <sup>3</sup> /h
Altezza:	16 m
Durata emissione:	6 h/g per 360 gg/anno (se riattivato)
Concentrazione massima di inquinanti:	50 mg/ Nm <sup>3</sup> (polveri)



Nota: il camino è inattivo dal 31/12/2000

E-46-B-1	
Portata massima:	4 000 Nm <sup>3</sup> /h
Altezza:	23 m
Durata emissione:	24 h/g per 30 gg/anno
Concentrazione massima di inquinanti:	100 mg/ Nm <sup>3</sup> (azoto nitrico come NO <sub>3</sub> ) 200 mg/ Nm <sup>3</sup> (NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub> )

A tale proposito si fa notare che, a seguito di mutamenti delle condizioni di mercato, l'intermedio prodotto dall'impianto attacco dolomia (soluzione di nitrato di magnesio) è al momento acquistato come materia prima dall'esterno dello stabilimento. Tale fornitura ha reso antieconomica la gestione dell'impianto Attacco Dolomia e di conseguenza il punto di emissione convogliata E-46-B-1 nel corso del 2009 e del 2010 ha operato in modo molto sporadico, per un totale di 48 ore in due anni.

Il punto di emissione convogliata E-46-B-1, fino alla realizzazione della modifica per la produzione della soluzione di magnesio solfato / magnesio nitrato, è da considerarsi inattivo a far data dal 01/01/2011. Detto punto di emissione a giugno 2013 si prevede che sarà riattivato con il nuovo assetto emissivo unitamente al punto di emissione E-46-A-10. Alla data del 30/06/2013 il nuovo assetto emissivo sarà quindi quello indicato nelle "situazioni post operam" dell'allegato C6 delle integrazioni alla domanda di AIA trasmesse a settembre 2009.

Si ribadisce tuttavia che la modifica dell'impianto Attacco Dolomia non è sostanziale dal punto di vista ambientale e non rappresenta un intervento di adeguamento alle BAT.

## Dati relativi ai serbatoi di stoccaggio

A seguito delle incongruenze riportate nella documentazione della domanda di AIA, si riporta di seguito la scheda B.13 con le informazioni corrette e le integrazioni della stessa riportanti, per completezza, alcuni serbatoi e stoccaggi di capacità limitata non citati in precedenza. Le informazioni riportate in tale tabella sono sostitutive di quanto riportato in altri documenti inviati precedentemente in sede di domanda di AIA, in particolare nella relazione tecnica dei processi produttivi (allegato B18) e nella scheda A5 (attività tecnicamente connesse).



### B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche			Nota
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato	
1	241V1-V10	2.000 m <sup>3</sup>	1.330 m <sup>2</sup> totali	n. 10 serbatoi fuori terra	200 m <sup>3</sup>	NH <sub>3</sub>	
2	3201S110-S111	6.800 m <sup>3</sup>	710 m <sup>2</sup> totali	n. 2 serbatoi fuori terra	3.400 m <sup>3</sup>	HNO <sub>3</sub>	
3	3202V223	20 m <sup>3</sup>	7,5 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	20 m <sup>3</sup>	HNO <sub>3</sub>	Serbatoio interno all'impianto produttivo, funzionale alla marcia dello stesso e non utilizzato come stoccaggio
4	3208V108	13 m <sup>3</sup>	32,1 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	13 m <sup>3</sup>	HNO <sub>3</sub>	Serbatoio interno all'impianto produttivo, funzionale alla marcia dello stesso e non utilizzato come stoccaggio. Temporaneamente fuori servizio
5	310S210/2	300 m <sup>3</sup>	40,4 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	300 m <sup>3</sup>	HNO <sub>3</sub>	Serbatoio temporaneamente fuori servizio.
6	260V601	35 m <sup>3</sup>	9,6 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	35 m <sup>3</sup>	H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	Serbatoio temporaneamente fuori servizio.
7	310S230	310 m <sup>3</sup>	43 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	310 m <sup>3</sup>	H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	Serbatoio temporaneamente fuori servizio.
8	3220S11	900 m <sup>3</sup>	90,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	900 m <sup>3</sup>	H <sub>3</sub> PO <sub>4</sub>	
	3220S12	900 m <sup>3</sup>	90,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	900 m <sup>3</sup>	Fert. liquido	Prodotto non pericoloso
9	3220S14	900 m <sup>3</sup>	90,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	900 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	Prodotto non pericoloso
10	3207S600	500 m <sup>3</sup>	42,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	500 m <sup>3</sup>	H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub>	
11	260V110	100 m <sup>3</sup>	12,5 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	100 m <sup>3</sup>	Nitrato ammonico soluzione al 90%	
12	310S220	300 m <sup>3</sup>	42,1 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	300 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	Serbatoio temporaneamente fuori servizio.
13	3220S13	900 m <sup>3</sup>	90,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	900 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	Prodotto non pericoloso
14	3220S21-S22	200 m <sup>3</sup>	32,6 m <sup>2</sup> totali	n. 2 serbatoi fuori terra	100 m <sup>3</sup>	Fert. liquido	Prodotto non pericoloso
15	3208V119-V120	200 m <sup>3</sup>	48 m <sup>2</sup>	n. 2 serbatoi fuori terra	100 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	Prodotto non pericoloso



N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche			Nota
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato	
16	311S173	25 m <sup>3</sup>	4,5 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	25 m <sup>3</sup>	Cere amminate	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente il prodotto è solido
17	311S174	50 m <sup>3</sup>	11,3 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	50 m <sup>3</sup>	Cere amminate	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente il prodotto è solido
18	3202V401	50 m <sup>3</sup>	12,6 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	50 m <sup>3</sup>	Cere amminate	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente il prodotto è solido
19	3202V404	25 m <sup>3</sup>	9,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	25 m <sup>3</sup>	Cere amminate	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente il prodotto è solido
20	3901V434	50 m <sup>3</sup>	7,1 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	50 m <sup>3</sup>	cere vegetali	<b>Serbatoio temporaneamente fuori servizio.</b>
21	3208V115	200 m <sup>3</sup>	113 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	200 m <sup>3</sup>	Soluzione nitrato di Mg	<b>Serbatoio temporaneamente fuori servizio.</b>
22	260S1/S2	1.000 m <sup>3</sup>	95,5 m <sup>2</sup>	n. 2 serbatoi fuori terra	500 m <sup>3</sup>	Soluzione nitrato di Mg	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente il prodotto è solido
23	280V502	220 m <sup>3</sup>	33,2 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	220 m <sup>3</sup>	<b>Soluzione solfato di Mg</b>	Prodotto non pericoloso
24	280V501	220 m <sup>3</sup>	33,2 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	220 m <sup>3</sup>	Soluzione solfato di Mg	Prodotto non pericoloso
25	3204S202 (equalizzatore)	3.000 m <sup>3</sup>	380 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	3.000 m <sup>3</sup>	Acque azotate di scarico	Prodotto non pericoloso
26	280V413-V414-V421-V203-V205-V306	1.200 m <sup>3</sup>	196 m <sup>2</sup>	n. 6 serbatoi fuori terra	<b>200 m<sup>3</sup></b>	Fanghi di processo NPK	<b>Serbatoi temporaneamente fuori servizio V413 e V414.</b>
27	280V415-V416	600 m <sup>3</sup>	226 m <sup>2</sup>	n. 2 serbatoi fuori terra	300 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	<b>Serbatoio temporaneamente fuori servizio.</b>
28	<b>310S</b> 239	150 m <sup>3</sup>	23 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	150 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	Prodotto non pericoloso
29	<b>310S</b> 241	300 m <sup>3</sup>	40,7 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	300 m <sup>3</sup>	Fanghi di processo NPK	Prodotto non pericoloso
30	310S245	15 m <sup>3</sup>	5 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	15 m <sup>3</sup>	Soluzione urea	<b>Serbatoio interno all'impianto produttivo, funzionale alla marcia dello stesso e non utilizzato come stoccaggio</b>



N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche			Nota
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato	
31	Silos gesso	600 m <sup>3</sup>	30 m <sup>2</sup>	n. 2 sili	300 m <sup>3</sup>	Gesso	Prodotto solido non pericoloso
32	Magazzino solfato di Mg	400 ton	190 m <sup>2</sup>	Big-bags o Cumulo sotto tettoia	400 ton	Solfato di magnesio	Prodotto solido non pericoloso
33	Magazzino fertilizzante NPK confezionato	4.000 ton	3.334 m <sup>2</sup>	Pallets con sacchi da 25 kg e big bags da 500 kg	4.000 ton	Fertilizzanti complessi (vari titoli)	Prodotto non pericoloso e immagazzinato in pallet o big-bags
34	Silos fosforite	6.000 m <sup>3</sup>	340 m <sup>2</sup>	n. 3 sili	2.000 m <sup>3</sup>	Fosforite	Prodotto solido non pericoloso
35	Silos solfato di potassio	2.000 m <sup>3</sup>	113 m <sup>2</sup>	n. 1 silos	2.000 m <sup>3</sup>	Solfato di potassio	Prodotto solido non pericoloso
36	Area stoccaggio magnesite	N.A. (cumuli all'aperto)	150 m <sup>2</sup>	Cumuli di materiale in pezzatura grossolana	N.A. (cumuli all'aperto)	Magnesite (roccia)	Prodotto solido non pericoloso stoccato in pezzatura grossolana e non polverulenta
37	Area stoccaggio dolomite	N.A. (cumuli all'aperto)	10.000 m <sup>2</sup>	Cumuli di materiale in pezzatura grossolana	N.A. (cumuli all'aperto)	Dolomite (roccia)	Prodotto solido non pericoloso stoccato in pezzatura grossolana e non polverulenta
38	Area stoccaggio calcare	N.A. (cumuli all'aperto)	10.000 m <sup>2</sup>	Cumuli di materiale in pezzatura grossolana	N.A. (cumuli all'aperto)	Calcare	Prodotto solido non pericoloso stoccato in pezzatura grossolana e non polverulenta
39	Magazzini 1, 2, 3, 4	80.000 m <sup>3</sup>	26.000 m <sup>2</sup>	Cumuli in area chiusa	80.000 m <sup>3</sup>	Fertilizzanti azotati e complessi (vari titoli)	Prodotto solido non pericoloso
40	Magazzino 5	20.000 m <sup>3</sup>	9.150 m <sup>2</sup>	Cumuli in area chiusa	20.000 m <sup>3</sup>	Fertilizzanti azotati e complessi (vari titoli)	Prodotto solido non pericoloso
41	Magazzino N.A. alto titolo	950 ton	990 m <sup>2</sup>	Pallets con sacchi da 50 kg e big bags da 500 kg	950 ton	Nitrato ammonico titolo > 28%	Prodotto immagazzinato solo in pallet o big-bags
42	Magazzini 6, 7	150.000 m <sup>3</sup>	15.550 m <sup>2</sup>	Cumuli in area chiusa	150.000 m <sup>3</sup>	Fertilizzanti azotati e complessi (vari titoli)	Prodotto solido non pericoloso
43	Magazzino materie prime	15.000 m <sup>3</sup>	3.360 m <sup>2</sup>	Cumuli in area chiusa	36.000 m <sup>3</sup>	Materie prime per impianto NPK	Prodotto solido non pericoloso
44	Deposito Nitrato Ammonico alto titolo all'aperto	3.326 ton	3.500 m <sup>2</sup>	Pallet da 1.800 Kg o Big-Bags	3.326 ton	Nitrato ammonico titolo > 28%	Prodotto immagazzinato solo in pallet o big-bags
45	3202V203	20 m <sup>3</sup>	7,5 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	20 m <sup>3</sup>	<b>Nitrato ammonico soluzione al 95%</b>	<b>Serbatoio interno all'impianto produttivo, funzionale alla marcia dello stesso e non utilizzato come stoccaggio</b>



N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche			Nota
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato	
46	3201S109	5,6 m <sup>3</sup>	2,3 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	5,6 m <sup>3</sup>	Acqua demineralizzata	Serbatoio interno all'impianto produttivo, funzionale alla marcia dello stesso e non utilizzato come stoccaggio
47	260V3	9 m <sup>3</sup>	3,8 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	9 m <sup>3</sup>	HNO <sub>3</sub>	Serbatoio interno all'impianto produttivo, funzionale alla marcia dello stesso e non utilizzato come stoccaggio
48	S102	2000 m <sup>3</sup>	506 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	1.800 m <sup>3</sup>	Acque di prima pioggia	Prodotto non pericoloso
49	S104	2000 m <sup>3</sup>	506 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	1.800 m <sup>3</sup>	Acque di prima pioggia	Prodotto non pericoloso
50	S106	400 m <sup>3</sup>	61 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	220 m <sup>3</sup>	Acque di prima pioggia	Prodotto non pericoloso
51	3220S7	29,5 m <sup>3</sup>	7,8 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	29,5 m <sup>3</sup>	Acqua di condensa per Fertilizzanti liquidi (CL1)	Prodotto non pericoloso
52	3220S8	60 m <sup>3</sup>	12,6 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	60 m <sup>3</sup>	Fert. liquido	Prodotto non pericoloso
53	310S501	13,7 m <sup>3</sup>	4,9 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	13,7 m <sup>3</sup>	Fertilizzante liquido intermedio (slurry) NPK	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente è solido
54	3207S502	28,2 m <sup>3</sup>	8,6 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	28,2 m <sup>3</sup>	Fertilizzante liquido intermedio (slurry) NPK	Prodotto non pericoloso, a temperatura ambiente è solido
55	Diesel Tank Yara	3 m <sup>3</sup>	4,8 m <sup>2</sup>	n. 2 serbatoi mobili fuori terra	1,5 m <sup>3</sup>	Gasolio per autotrazione	
56	Deposito olio e grasso lubrificante	4,8 m <sup>3</sup>	40 m <sup>2</sup>	24 fusti da 0,2 m <sup>3</sup>	4,8 m <sup>3</sup>	Olio e grasso lubrificante	
57	Serbatoio olio esausto	9 m <sup>3</sup>	12 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio mobile fuori terra	9 m <sup>3</sup>	Olio esausto (CER 13 02 05)	
58	3201V11	5,8 m <sup>3</sup>	1,6 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	5,8 m <sup>3</sup>	Ipoclorito di sodio per trattamento torri di raffreddamento	



N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche			Nota
				Modalità	Capacità	Materiale stoccato	
59	3201V12	5,8 m <sup>3</sup>	1,6 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	5,8 m <sup>3</sup>	Ipoclorito di sodio per trattamento torri di raffreddamento	
60	260V2	4,8 m <sup>3</sup>	1,8 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio fuori terra	4,8 m <sup>3</sup>	Ipoclorito di sodio per trattamento torri di raffreddamento	

Si rende noto inoltre che in area di proprietà Yara sono presenti i seguenti serbatoi appartenenti e gestiti da ditte terze.

Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche		
			Modalità	Capacità	Materiale stoccato
Diesel tank CICLAT	5 m <sup>3</sup>	6,4 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio mobile fuori terra	5 m <sup>3</sup>	Gasolio per autotrazione
Diesel tank AGRIOLOG	3 m <sup>3</sup>	3,75 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio mobile fuori terra	3 m <sup>3</sup>	Gasolio per autotrazione
Diesel tank FARINA	0,5 m <sup>3</sup>	1 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio mobile fuori terra	0,5 m <sup>3</sup>	Gasolio per autotrazione
Diesel tank CAMIMPIANTI	0,5 m <sup>3</sup>	1 m <sup>2</sup>	n. 1 serbatoio mobile fuori terra	0,5 m <sup>3</sup>	Gasolio per autotrazione

## Gap Analysis con BREF “Emissions from storage”

La gap analysis con le BREF orizzontali, prendendo come riferimento il documento “Emissions from storage” – edizione luglio 2006, dei serbatoi di sostanze liquide e gas liquefatti è svolta sulla base dei dati e delle note riportate nella tabella “B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi” modificata ed integrata come al punto precedente.

Di seguito sono quindi riportati i riferimenti a tale documento, unitamente alla descrizione degli standard e delle procedure applicate nello stabilimento Yara Italia di Ravenna ed un giudizio sulla conformità alle BAT.



### **Requisito §5.1.1.1 – Principi generali**

Per i serbatoi di stoccaggio atmosferici realizzati a partire dal 1975, nella loro progettazione sono state adottate le norme API così come si deduce dalla documentazione tecnica in ns. possesso ad essi relativa. Per altri serbatoi, costruiti antecedentemente al 1975, sono stati utilizzati standard del costruttore. Tali standard risultano evidentemente adeguati al tipo d'impiego considerato il lungo periodo di utilizzo e l'attuale ottimo stato di conservazione degli apparecchi interessati.

Gli apparecchi a pressione costruiti anteriormente al 2002 sono sotto controllo ISPESL/AUSL e sono stati progettati, costruiti e collaudati secondo quanto stabilito dal RD 12 maggio 1927 n. 824 e dalla normativa ex ANCC (Raccolta VSR, VSG, M, S, ecc.). Sono state applicate le norme ASME Sez. VIII Div.1 e 2 e Sez. IX per quanto non previsto dalla normativa precedentemente citata.

I dispositivi di protezione da sovrappressione (PSV/PSD) sono stati progettati e collaudati secondo la normativa ex ANCC (Raccolta E) e, per le parti non contemplate, secondo le norme ASME.

Gli apparecchi a pressione costruiti dopo il 2002 sono rispondenti alla direttiva PED (D. Lgs. 25/02/2000 n. 93) e sono stati progettati, costruiti e collaudati secondo le norme armonizzate ai sensi della direttiva suddetta.

Tutte le apparecchiature di impianto, compresi i serbatoi di stoccaggio e le tubazioni di trasferimento fluidi, sono realizzati e modificati utilizzando apposite specifiche costruttive redatte dalla funzione Tecnologia di stabilimento, composta da ingegneri esperti nel processo produttivo.

Nelle specifiche vengono indicate le condizioni di progetto, il tipo di materiale stoccato o da trasportare e la compatibilità con i materiali previsti per la costruzione, i sovrassessori di corrosione, le procedure di collaudo, secondo i requisiti richiesti dalle norme di legge, dalle normative interne o dagli standards internazionali.

La costruzione delle apparecchiature di maggiore importanza, così come la rispondenza dei materiali alle specifiche di fornitura, viene controllata dai tecnici Yara nelle officine di fabbricazione. Il collaudo finale è presenciato da tecnici Yara che ne verbalizzano il risultato, assieme al costruttore.

La fornitura di qualsiasi manufatto destinato all'utilizzo in posizioni critiche negli impianti è corredato da certificati che ne attestano la rispondenza alle normative nazionali e/o internazionali. I tecnici Yara controllano i manufatti all'arrivo in stabilimento, compresa la documentazione a corredo che poi viene opportunamente archiviata.

Anche la corretta esecuzione dei montaggi in campo è seguita da tecnici Yara Italia che ne attestano il risultato. Il controllo della prefabbricazione viene effettuato, nella misura richiesta dalle specifiche, da ditte esterne opportunamente qualificate secondo le normative vigenti.



Al termine dei lavori viene effettuato il collaudo e la verifica della rispondenza dell'opera e solo a parere favorevole viene apposto il benestare di accettazione.

Tutti i serbatoi che contengono sostanze pericolose sono dotati di allarmi di alto livello segnalati agli operatori presenti in turno continuo all'interno delle sale quadri.

Per il deposito ammoniacca in pressione (serbatoi 241V1-V10) è stato inoltre implementato un blocco di altissimo livello con chiusura automatica delle valvole in entrata. Blocchi di alto livello sono inoltre presenti sui serbatoi atmosferici 3208V108 (acido nitrico), 260S1/S2 (soluzione di nitrato di magnesio), 3207S600 (acido solforico), 280V501 / V502 (soluzione di solfato di magnesio), 3220S11 (acido fosforico), 260V110 (soluzione di nitrato ammonico 90%), 3202V223 (acido nitrico).

I 10 serbatoi in pressione 241V1-V10 dispongono ognuno di due PSV con pressione di scatto a 19,6 bar, convogliate in un collettore con uscita a quota +45 metri. Prima dell'emissione nel collettore, l'ammoniaca eventualmente rilasciata dalle PSV attraversa una apparecchiatura che ha il duplice scopo di eliminare eventuali trascinalamenti di ammoniaca liquida e di evidenziare l'apertura delle PSV, in quanto è presente un rilevatore di bassa temperatura attivato dall'effetto di flash del gas liquefatto. L'elevata portata delle emissioni in caso di scatto delle PSV non permette l'installazione di un sistema di abbattimento dedicato.

Le verifiche sui serbatoi e sulle linee di trasferimento sono svolte a diversi livelli dell'organizzazione:

1. gli operatori di impianto, come parte integrante del loro giro di controllo, hanno in compito di segnalare eventuali perdite, rilasci o stati di deterioramento delle apparecchiature che possono portare a perdite di contenimento
2. i responsabili di impianto, gli addetti alla sicurezza/ambiente ed i preposti dei reparti produttivi e della manutenzione svolgono periodicamente audit di sicurezza, che hanno come argomento anche le modalità di stoccaggio dei prodotti chimici e lo stato di conservazione delle apparecchiature
3. oltre a ciò, nell'organizzazione dello stabilimento è stata predisposta una funzione specifica (Tecnico Ispezioni e Collaudi) che ha la responsabilità di pianificare e sovrintendere le ispezioni ed i controlli preventivi sulle linee e sulle apparecchiature che contengono fluidi pericolosi.

Le tipologie di controlli preventivi posti in essere tramite apposito piano di manutenzione preventiva dalla funzione Ispezioni e Collaudi comprendono:

1. controllo visivo interno (saldature e membrane del fondo, saldature del mantello), ed esterno (es. basamento, bacino, vespaio, saldature mantello, coibentazione, bocchelli, accoppiamento fondo-mantello)
2. Emissioni acustiche
3. Liquidi Penetranti (sulle saldature all'interno/esterno)
4. Termografia
5. Spessimetria tramite ultrasuoni



Ogni serbatoio, in funzione della valutazione del rischio connesso ad una sua eventuale perdita, è oggetto di uno scadenziario che prevede una combinazione dei controlli sopra indicati secondo la periodicità stabilita dalla valutazione del rischio. Tipicamente, i serbatoi atmosferici che contengono sostanze pericolose sono soggetti ad ispezione visiva annuale esterna e a controlli non distruttivi (emissioni acustiche, liquidi penetranti, ecc.) ogni 3-4 anni; in occasione delle fermate di impianto, su richiesta dell'impianto di produzione, sono effettuate anche ispezioni visive interne.

Le linee di trasferimento fluidi pericolosi sono sottoposti a controlli non distruttivi ogni 10 anni o qualora dalle ispezioni visive se ne ravvisi la necessità.

Oltre al piano di manutenzione preventiva sopra esposto, tutte le apparecchiature oggetto di controlli periodici in base alla legislazione vigente sono oggetto di uno specifico calendario di ispezione.

Le apparecchiature in pressione regolate dal D.M. 329/04 sono di norma collaudate dall'Ispettore AUSL o, nel caso di interventi di manutenzione all'apparecchiatura, dall'Ispettore ISPESL. La frequenza del collaudo completo può essere variata a fronte di prescrizioni dell'Ispettore. La verifica di funzionamento avviene con le apparecchiature in marcia quando l'impianto è in funzionamento e al pieno delle sue funzioni. La verifica di integrità avviene durante la fermata impianto e con le apparecchiature allestite per il collaudo in base a quanto indicato nel D.M. 329/04.

Le linee regolate dal D.M. 329/04 sono di norma collaudate dall'Ispettore ISPESL. La frequenza del collaudo completo può essere variata a fronte di prescrizioni dell'Ispettore. La verifica di funzionamento, stabilita dal costruttore dell'apparecchiatura e riportata nel libretto di uso e manutenzione, avviene con le linee in marcia quando l'impianto è in funzionamento e al pieno delle sue funzioni; la verifica di integrità avviene durante la fermata impianto e con le linee allestite per il collaudo in base a quanto indicato nel D.M. 329/04.

Pur non essendo presenti sostanze organiche volatili, le emissioni diffuse e fuggitive dai serbatoi di stoccaggio e dalle linee sono state calcolate e presentate in allegato 3 all'appendice 11 alle integrazioni alla domanda di AIA; il calcolo viene aggiornato annualmente sulla base delle escursioni di livello dei serbatoi e sulla base delle ore di funzionamento delle linee.

L'applicazione dei c.d. "sistemi dedicati", ovvero l'utilizzo di ogni serbatoio in modo esclusivo per una singola sostanza (evitando la possibilità che un serbatoio possa contenere nel tempo più sostanze diverse), è un criterio di gestione che viene applicato per tutti gli stoccaggi, ad esclusione di alcuni serbatoi atmosferici che possono, nel corso degli anni, cambiare liquido stoccato esclusivamente tra fanghi NPK e soluzioni di nitrato/solfato di magnesio. Le sostanze menzionate sono tutte caratterizzate dall'assenza di pericoli, ed anche le specifiche costruttive dei serbatoi deputati al contenimento di tali sostanze sono in accordo tra loro; a tal fine non si ravvede una deviazione rispetto a quelle che sono le BAT in quanto tali serbatoi possono cambiare il contenuto senza alcun rischio per l'ambiente e la sicurezza.



Per quanto attiene la presenza di un sistema di abbattimento dei gas, si rimanda al punto successivo (riesame del paragrafo §5.1.1.2 del documento “Emissions from storage”) relativamente alle considerazioni specifiche sui serbatoi a tetto fisso.

#### **Requisito §5.1.1.2 – Considerazioni specifiche per tipologie di serbatoi**

Per quanto attiene i serbatoi aperti, questi nello stabilimento Yara Italia di Ravenna, a causa delle sostanze stoccate (acqua da destinarsi al trattamento), non sono in grado di causare una emissione in aria.

I serbatoi aperti deputati allo stoccaggio delle acque di prima pioggia, in cui possono depositarsi dei sedimenti, sono muniti di agitatori per limitare la formazione di depositi.

Per quanto attiene i serbatoi in pressione (241V1-V10), i drenaggi (le uniche fonti di emissione da considerare secondo il documento BREF) sono gestiti in ciclo chiuso, collegando il drenaggio di uno dei serbatoi ad un altro serbatoio orizzontale opportunamente predisposto per riceverlo. Questa pratica elimina totalmente le emissioni in atmosfera.

Infine, per quanto attiene i serbatoi atmosferici, il documento “Emissions from storage” indica come BAT l’applicazione di un sistema di trattamento dei vapori rilasciati durante le fasi di riempimento e svuotamento del serbatoio, oltre che dal “respiro” dovuto a variazioni di temperatura esterna.

A tale proposito si fa notare che nel documento BREF è riportata una “split-view” che indica che tale metodologia non è da considerarsi BAT (si veda §5.1.1.2).

Lo stesso documento riporta inoltre le esperienze di altri paesi europei in cui l’applicazione di un sistema di trattamento dei vapori sui serbatoi è regolamentata. In Germania, l’applicazione di questa BAT è limitata per i prodotti liquidi organici con una pressione di vapore superiore a 1,3 KPa a 20 °C (sostanze non presenti in Yara) o per sostanze specifiche con elevate caratteristiche di cancerogenicità e mutagenicità (anch’esse non presenti in Yara). In Olanda, l’applicazione di questa BAT è confermata per tutte le sostanze che hanno una tensione di vapore a 20 °C superiore a 1 KPa e che possono originare emissioni “significative”, intendendo emissioni che su base annua eccedono di 1000 volte il valore limite del flusso di massa orario.

Prendendo come riferimento le norme Olandesi (dato che le norme tedesche porterebbero ad una esclusione in toto dell’applicazione di questa BAT), gli unici serbatoi atmosferici a tetto fisso con volumi > 50 mc presenti nello stabilimento Yara sono riportati nell’elenco seguente:

- 3201S110-S111
- 310S210/2
- 310S230
- 3220S11
- 3220S12
- 3220S14
- 3207S600



- 260V110
- 310S220
- 3220S13
- 3220S21-S22
- 3208V119-V120
- 3208V115
- 260S1/S2
- 280V502
- 280V501
- 280V413-V414-V421-V203-V205-V306
- 280V415-V416
- 310S239
- 310S241
- 3220S8

Dell'elenco sopra riportato, il serbatoio 310S210/2 è esercito in regolazione di livello (ovvero mantenendo il livello del serbatoio costante): questa modalità di gestione permette di ridurre al minimo le fuoriuscite dal vent del serbatoio. Inoltre, i serbatoi che contengono acidi (3201S110-S111, 310S230, 3220S11, 3207S600), quelli contenenti fertilizzante liquido (3220S12, 3220S21-S22, 3220S8) e quelli contenenti soluzioni di nitrato o solfato di magnesio, contengono liquidi con una tensione di vapore inferiore al limite considerato di 1 Kpa, pertanto vanno anch'essi stralciati dall'elenco sopra riportato.

Confrontando i serbatoi rimanenti, con i flussi di massa calcolati come riportato in allegato 3 all'appendice 11 alle integrazioni alla domanda di AIA e rapportandoli con il limite pari 1000 volte quello riportato nel D. Lgs. 152/06, parte V, si ottiene la tabella seguente:



Serbatoio	Sostanza stoccata	Sostanza emessa dal vent	Quantitativo annuo emesso	Soglia di significatività (1000 x limite D. Lgs. 152/06 parte V)
260V110	Soluzione nitrato ammonico 90%	NH <sub>3</sub>	3,7 kg/y	2 kg/h (pari a 17520 kg/y)
310S220	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>	184,86 kg/y (considerata la somma di tutti i serbatoi)	2 kg/h (pari a 17520 kg/y)
3220S13-S14	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>		
3208V119-V120	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>		
280V413-V414-V421-V203-V205-V306	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>		
280V415-V416	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>		
310S239	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>		
310S241	Fanghi di processo NPK	NH <sub>3</sub>		

Da quanto sopra riportato, si evince che l'applicabilità di un sistema di abbattimento per i vapori dai serbatoi atmosferici rappresenta una tecnologia che comporterebbe un miglioramento trascurabile dal punto di vista ambientale, e comunque tale da non giustificare l'investimento.

La difficile applicabilità di questa BAT ai serbatoi eserciti presso lo stabilimento Yara di Ravenna è inoltre verificata dal fatto che le tecnologie per il trattamento di vapori riportate in §4.1.3.15 sono principalmente riferite a serbatoi di sostanze organiche volatili (che non sono presenti all'interno dello stabilimento Yara di Ravenna).

#### **Requisito §5.1.1.3 - Prevenzione degli incidenti**

Lo stabilimento Yara Italia Spa di Ravenna, in quanto azienda soggetta ai disposti dell'art. 8 del D. Lgs. 334/99, è dotata di un sistema di gestione della sicurezza conforme alla direttiva Seveso II.

Il sistema di gestione della sicurezza prevede l'informazione e la formazione continua degli operatori ed un insieme di procedure operative volte allo svolgimento sicuro e responsabile dell'esercizio degli impianti. Oltre a ciò, esiste ed è applicato un piano di emergenza che, oltre a prevedere come scenari di rischio le fughe di gas e liquidi pericolosi dagli stoccaggi, prevede un calendario annuale di prove e di simulazioni per tutti gli operatori al fine di



fronteggiare le perdite di contenimento delle sostanze pericolose sia dal punto di vista della sicurezza che da punto di vista dei possibili impatti ambientali.

Come descritto nei paragrafi precedenti, tutte le apparecchiature di impianto, compresi i serbatoi di stoccaggio e le tubazioni di trasferimento fluidi, sono realizzati e modificati utilizzando apposite specifiche costruttive redatte dalla funzione Tecnologia di stabilimento, composta da ingegneri esperti nel processo produttivo.

Nelle specifiche vengono indicate le condizioni di progetto, il tipo di materiale stoccato o da trasportare e la compatibilità con i materiali previsti per la costruzione, i sovrassessori di corrosione, le procedure di collaudo, secondo i requisiti richiesti dalle norme di legge, dalle normative interne o dagli standards internazionali.

Sempre come indicato nei paragrafi precedenti, tutti i serbatoi che contengono sostanze pericolose sono dotati di allarmi di alto livello ed i serbatoi più critici sono dotati anche di blocchi di alto livello che comportano chiusura automatica delle valvole di ingresso e prevengono i sovrariempimenti. Si veda inoltre quanto sopra riportato in merito alle attività di manutenzione preventiva svolte sulle apparecchiature di stoccaggio.

Nel deposito di ammoniaca in pressione (serbatoi 241V1-V10) è presente un sistema di leak detection che si basa su una rete di sniffer ubicata sul perimetro dell'area dello stoccaggio. In caso di fuoriuscita di ammoniaca, viene dato un segnale in sala quadri con due livelli di concentrazione:

- Preallarme a 30 ppm
- Allarme a 50 ppm

Sia il preallarme che l'allarme attivano la procedura di emergenza che prevede la verifica preliminare in campo da parte del capoturno del reparto AZT.

I serbatoi 241V1-V10 sono inoltre costantemente monitorati da sala quadri tramite una telecamera brandeggiante.

Per gli altri serbatoi contenenti sostanze pericolose, le tecniche di leak detection comprendono, oltre all'esecuzione delle manutenzioni preventive descritte, anche controlli di inventario.

Per quanto attiene le misure per limitare inquinamenti massicci in caso di perdita di contenimento dai serbatoi, la tabella che segue mostra che per tutti i serbatoi contenenti sostanze pericolose sono state attuate pratiche in linea con le BAT, prevedendo:

- l'applicazione di un muro di contenimento intorno al serbatoio ("bacino di contenimento" propriamente detto)
- la presenza di una area cordolata
- la presenza di un sistema di drenaggio con convogliamento in vasca a tenuta

Tutte le misure attuate prevedono un sistema atto a garantire la segregazione di un volume sufficiente di sostanza pericolosa eventualmente fuoriuscita dai serbatoi.



<b>Serbatoio</b>	<b>Barriera di contenimento</b>
241V1-V10	Bacino
3201S110-S111	Bacino
3202V223	Bacino
3208V108	Bacino
310S210/2	Bacino
260V601	Bacino
310S230	Bacino
3220S11	Bacino
3220S12	Bacino (comune al S11)
3220S14	Bacino (comune al S11)
3207S600	Bacino
260V110	Cordolo
310S220	Cordolo
3220S13	Bacino (comune al S11)
3220S21-S22	Bacino
3208V119-V120	Cordolo
311S173	Bacino
311S174	Nessuno (prodotto non pericoloso, solido a temperatura ambiente)
3202V401	Nessuno (prodotto non pericoloso, solido a temperatura ambiente)
3202V404	Cordolo
3901V434	Bacino
3208V115	Canaletta e vasca a tenuta
260S1-S2	Cordolo
280V502	Nessuno (prodotto non pericoloso)
280V501	Nessuno (prodotto non pericoloso)
3204S202	Nessuno (prodotto non pericoloso)
280V413-V414-V421-V203-V205-V206	Nessuno (prodotto non pericoloso)
280V415-V416	Cordolo
310S239	Canaletta e vasca a tenuta
310S241	Canaletta e vasca a tenuta
310S245	Canaletta e vasca a tenuta
3202V203	Canaletta e vasca a tenuta
3201S109	Nessuno (prodotto non pericoloso)
260V3	Cordolo
S102	Nessuno (prodotto non pericoloso)
S104	Nessuno (prodotto non pericoloso)
S106	Nessuno (prodotto non pericoloso)



Serbatoio	Barriera di contenimento
3220S7	Bacino
3220S8	Nessuno (prodotto non pericoloso)
310S501	Bacino
3207S502	Bacino
Depositi diesel	Bacino
Deposito oli nuovi	Bacino
Deposito oli usati	Bacino
3201V11	Bacino
3201V12	Bacino
260V2	Bacino

Tutti i bacini di contenimento sono dotati di una valvola di fondo, normalmente chiusa, che ha lo scopo di drenare l'acqua meteorica che si accumula nel bacino a seguito delle precipitazioni atmosferiche.

Tutti i serbatoi a tetto fisso ubicati presso lo stabilimento Yara Italia Spa di Ravenna hanno spessori del fondo superiori a 6 mm e sono ubicati su basamenti in calcestruzzo o altro materiale impermeabile; tali barriere sono conformi a quanto indicato dalle normative Olandesi citate nel documento BREF per avere un rischio di inquinamento trascurabile del suolo.

#### **Requisito §5.2.1 - Principi generali per il trasferimento di liquidi e gas liquefatti nelle tubazioni**

Si rimanda a quanto detto ai paragrafi precedenti in merito ai sistemi di manutenzione preventiva e di leak detection, che sono applicati oltre che per i serbatoi anche per le linee di collegamento.

Oltre a quanto riportato per il deposito ammoniacca in pressione 241V1-V10, la temperatura delle tubazioni che trasportano ammoniacca liquida agli impianti Uhde, NAS e NPK è monitorata da un sistema a fibre ottiche, in grado di rilevare eventuali perdite, in quanto esse provocano un forte raffreddamento. Il sistema è corredato di personal computer con programma di elaborazione della scansione di temperatura.

Il sistema è completato da allarmistica acustica e luminosa, indicante anche la posizione in cui si è verificata la diminuzione di temperatura, assoluta e di confronto con la scansione precedente. In caso di bassa temperatura registrata da detto sistema sulle linee di trasferimento di ammoniacca liquida, si ha la chiusura automatica delle valvole in uscita dal deposito.

Altri sistemi di rilevamento precoce delle perdite comprendono:

- sistemi di rilevamento di gas infiammabile in zona bruciatori del metano nell'impianto NPK e nella sezione Macinazione



- n° 6 rilevatori di ammoniaca in prossimità delle valvole di regolazione nell'impianto NPK
- n° 2 rilevatori ammoniaca in prossimità dell'evaporatore dell'impianto NAK.

#### **Requisito §5.2.2.1 – Considerazioni su tecniche di trasferimento - tubazioni**

Tutti i sistemi di tubazioni di trasferimento sono ubicati fuori terra (ad esclusione dell'acqua potabile, antincendio e degli scarichi fognari).

Le tubazioni ricadenti nell'articolo 3.3 del D.Lgs. 25/02/2000 n. 93 vengono progettate e costruite secondo Standard aziendali denominati "Specifiche di Progetto Tubazioni"; tali specifiche variano in funzione delle tipologie di impiego (fluidi contenuti, temperatura, pressione, ecc.) e vengono periodicamente aggiornate per tener conto della evoluzione della tecnologia dei materiali nonché di esperienze maturate nel tempo.

In esse sono individuati i materiali relativamente ai tubi ed ai vari componenti (flange, raccorderia, valvole, guarnizioni, ecc.) per i quali viene suggerita la tipologia costruttiva da adottare (valvole a sfera, valvole a saracinesca, ecc.). Per ciascun diametro è riportato il relativo spessore.

Ciascuna tubazione è poi caratterizzata dalla cosiddetta "classe" che definisce i criteri e le modalità da adottare per il controllo e collaudo finale.

Le "Specifiche di Progetto Tubazioni" si rifanno a criteri e raccomandazioni delle norme ASME ed ANSI. Le tubazioni categorizzate secondo la direttiva PED sono progettate, costruite e collaudate secondo i dettami legislativi.

Per tutte le tubazioni contenenti sostanze pericolose, sono inoltre applicati i seguenti criteri:

- il numero delle flange è ridotto al minimo, e su tutte le flange che contengono liquidi corrosivi sono installati copriflanguia per la limitazione delle perdite
- tutti gli spurghi ed i dreni delle tubazioni di sostanze pericolose sono dotati di doppia valvola o valvola e tappo

Si rimanda inoltre a quanto detto precedentemente in merito ai controlli di manutenzione preventiva, rilevamento perdite e controlli in fase di progettazione e di installazione delle apparecchiature / tubazioni.

#### **Requisito §5.2.2.2 – Trattamento dei vapori**

Essendo i fluidi pericolosi trasferiti in ciclo chiuso all'interno delle tubazioni, le uniche emissioni di vapore si possono avere durante le fasi di riempimento dei serbatoi e durante le fasi di carico di prodotti liquidi in autobotte.

Per quanto attiene la fase di riempimento dei serbatoi, e quindi le emissioni dai vent degli stessi, si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo riferito al requisito § 5.1.1.2.



Per quanto attiene la fase di carico delle autobotti, escludendo le sostanze che presentano bassa volatilità e quindi generano emissioni trascurabili, l'unica operazione di carico rilevante è data dal riempimento delle autobotti di soluzione di nitrato ammonico in soluzione 90% (rampa di carico in prossimità del serbatoio 260V110).

Le emissioni di ammoniaca rilasciate durante le fasi di carico della soluzione possono essere stimate nello stesso ordine di grandezza di quelle emesse dal vent del serbatoio V110 sopra citato (ovvero pari a 3,7 kg/anno), e quindi ben al di sotto della soglia di significatività che giustificerebbe l'installazione di un sistema di recupero o trattamento dei vapori.

Infine si fa notare che, per ridurre ulteriormente le emissioni durante le fasi di carico di autobotte, sulla rampa di carico acido nitrico è stato installato un sistema di lavaggio dei vapori prima della loro espulsione in atmosfera (punto di emissione convogliata E43-12).

#### **Requisito §5.2.2.3 - Valvole**

Si rimanda a quanto detto nei paragrafi precedenti in merito alla selezione dei materiali, costruzione delle apparecchiature, monitoraggio e manutenzione. Questi principi di BAT sono infatti applicati, oltre che ai serbatoi ed alle tubazioni, anche ai componenti delle linee di trasferimento quali le valvole.

#### **Requisito §5.2.2.4 - Pompe e compressori**

Nello stabilimento Yara Italia Spa di Ravenna non sono presenti compressori per il trasferimento di gas pericolosi.

Per quanto attiene le pompe, tutte le apparecchiature installate sono fissate su basamenti per garantire la stabilità; rimangono validi i concetti relativi alla selezione dei materiali, progettazione secondo specifiche, costruzione delle apparecchiature, assemblaggio delle stesse, monitoraggio e manutenzione più volte richiamati nel presente documento.

Una figura specifica nell'organigramma del reparto manutenzione è inoltre incaricata di tutti i piani di manutenzione preventiva e predittiva sulle apparecchiature con organi rotanti.

#### **Requisito §5.2.2.5 - Prese di campionamento**

I punti di campionamento sono limitati allo stretto indispensabile per i controlli di qualità dei prodotti finiti e degli intermedi di reazione.

Oltre ad applicare un insieme di procedure operative disciplinanti la corretta esecuzione delle operazioni di campionamento, tutti i sistemi sono dotati di una doppia valvola di intercetto (una verso la linea di trasferimento / apparecchiatura ed una verso l'estremità di campionamento) al fine di limitare fuoriuscite massive di prodotto, anche in caso di mancata tenuta di una singola valvola per guasto.



## **Informazioni inerenti l'iter per l'ottenimento del CPI**

Le conclusioni di istruttoria del rapporto di sicurezza in rev. 1 sono state emanate dal C.T.R. il 21/12/06 con prot. 16193.

Per sopraggiunta scadenza quinquennale del rapporto di Sicurezza (a maggio 2007) non si è potuto provvedere alla redazione dei documenti necessari alla richiesta di CPI. La nuova revisione del rapporto di sicurezza (rev. 2) è stata presentata in tale data ed è entrata in fase di istruttoria.

La richiesta di Nulla Osta di Fattibilità per il nuovo deposito di nitrato ammonico fertilizzate ad alto titolo di azoto (area n° 44 della scheda B.13) ha ulteriormente prolungato l'iter: il Nulla Osta di Fattibilità è stato concesso il 26/03/08 con Verbale C.T.R. n. 261.

Il RdS in rev. 3, a seguito del particolareggiato del deposito nitrato ammonico, è stato presentato il 30/01/09.

In data 10/03/09 il comando provinciale VV.F. richiedeva, ad integrazione del RdS rev. 3, la documentazione per il rilascio del CPI.

Tale documentazione per l'attività oggetto del deposito di nitrato ammonico (attività 60 e 27) è stata consegnata il 30/04/09 (prot. 52/GP/gm), unitamente alla relazione tecnica. Il 14/07/09 è stata integrata con l'istanza del parere di conformità.

Il rapporto di sicurezza in rev. 3 è stato approvato dal C.T.R. in data 27/10/09 con il verbale di conclusione di istruttoria, a seguito del sopralluogo svolto in data 25/09/09.

La pratica per il CPI del deposito di nitrato ammonico non è stata ancora evasa dal comando dei VV.F.

A seguito di colloqui intercorsi con il Comando Provinciale dei VV.F., al termine di tale pratica relativa al solo deposito di nitrato ammonico dovrà essere istruita la pratica relativa alle restanti attività soggette al DM 16/2/1982 che erano ancora aperte dalla precedente istruttoria del rapporto di sicurezza (attività 1, 4B, 15A, 60, 88).

## **Dati relativi alle emissioni convogliate e valori massimi di emissione**

Nella tabella seguente si riportano in evidenza i valori massimi rilevati in sede degli autocontrolli, le note relative ai limiti autorizzativi attuali e, ove applicabile, la tempistica di adeguamento ove si prevedono interventi migliorativi.



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E41-A-1	U1-5 (Riduzione catalitica degli NOx)	28/0,283	24	360	NH <sub>3</sub>	3,8	20	20	L'impianto è esercibile in sicurezza fino ad una concentrazione di 10 mg/Nm <sup>3</sup> , valori eccedenti portano alla formazione di nitrato ammonico nei condotti e nelle apparecchiature a valle dell'SCR.
					NOx(com e NO <sub>2</sub> )	380	500	500	Come indicato nel ref. Lvic_Bref 08/07, 3.4.5 e 3.5 il valore di emissione degli NOx è fortemente influenzato dalla sezione di assorbimento degli NOx e dalla temperatura di raffreddamento applicabile alle colonne di assorbimento. Considerando la capacità di raffreddamento dell'impianto e le repentine variazioni di temperatura dovute ad eventi atmosferici improvvisi sono raggiungibili valori puntuali superiori ai 300 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx tuttavia si ritiene possibile esercire l'impianto con un limite massimo di 400 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx
					N <sub>2</sub> O	225 (ppmv) riferito al solo 2010 (dopo installazione del catalizzatore De-N <sub>2</sub> O)	300 (ppmv)	-	L'impianto è esercito a valori di emissione di N <sub>2</sub> O compresi entro il limite di 1,85 Kg/ton 100% di HNO <sub>3</sub> , ovvero 300 ppmv come indicato nelle BAT per gli impianti acido nitrico esistenti al punto 3.5.



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E41-B-1 (inattivo dal 30/06/2007)	U3-5 (Riduzione catalitica degli NOx)	35/0,385	24	360	NH <sub>3</sub>	0	20	20	L'impianto è esercibile in sicurezza fino ad una concentrazione di 10 mg/Nm <sup>3</sup> , valori eccedenti portano alla formazione di nitrato ammonico nei condotti e nelle apparecchiature a valle dell'SCR.
					NOx(com e NO <sub>2</sub> )	0	500	500	Come indicato nel ref. Lvic_Bref 08/07, 3.4.5 e 3.5 il valore di emissione degli NOx è fortemente influenzato dalla sezione di assorbimento degli NOx e dalla temperatura di raffreddamento applicabile alle colonne di assorbimento. Considerando la capacità di raffreddamento dell'impianto e le repentine variazioni di temperatura dovute ad eventi atmosferici improvvisi sono raggiungibili valori puntuali superiori ai 300 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx tuttavia si ritiene possibile esercire l'impianto con un limite massimo di 400 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx
					N <sub>2</sub> O	0	300 (ppmv)		Il catalizzatore De-N <sub>2</sub> O sarà installato prima dell'eventuale riavviamento impianto



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E41-C-1	U4-5 (Riduzione catalitica degli NOx + Catalizzatore – brevetto Yara-per la riduzione di N <sub>2</sub> O)	70/5,31	24	360	NH <sub>3</sub>	5	20	20	L'impianto è esercibile in sicurezza fino ad una concentrazione di 10 mg/Nm <sup>3</sup> , valori eccedenti portano alla formazione di nitrato ammonico nei condotti e nelle apparecchiature a valle dell'SCR.
					NOx(com e NO <sub>2</sub> )	310	500	500	Come indicato nel ref. Lvic_Bref 08/07, 3.4.5 e 3.5 il valore di emissione degli NOx è fortemente influenzato dalla sezione di assorbimento degli NOx e dalla temperatura di raffreddamento applicabile alle colonne di assorbimento. Considerando la capacità di raffreddamento dell'impianto e le repentine variazioni di temperatura dovute ad eventi atmosferici improvvisi sono raggiungibili valori puntuali superiori ai 300 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx tuttavia si ritiene possibile esercire l'impianto con un limite massimo di 400 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx
					N <sub>2</sub> O	125 (ppmv) riferito al solo 2010 (dopo installazione del catalizzatore De-N <sub>2</sub> O)	300 (ppmv)	-	L'impianto è esercito a valori di emissione di N <sub>2</sub> O compresi entro il limite di 1,85 Kg/ton 100% di HNO <sub>3</sub> , ovvero 300 ppmv come indicato nelle BAT per gli impianti acido nitrico esistenti al punto 3.5.
E42-2	NAS-3 – scarico pompa da	25/0,025	24	360	NH <sub>3</sub>	110	200	200	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
	vuoto P205				NOx(com e NO <sub>2</sub> )	5,5	10	10	
E42-3	NAS-5 – trasporto prodotto fuori specifica (2 cicloni in serie ME309 a+b)	60/0,025	24	360	Polveri	53	75	75	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
E42-4 (+E42-1)	NAS-3 e NAS-4 – sfiati serbatoi e apparecchiature (Lavaggio in controcorrente con una soluzione di nitrato ammonico e acido nitrico)	70/0,018	24	360	Polveri	36	60	60	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
					NH <sub>3</sub>	110	200	200	
					NO <sub>3</sub>	35	50	50	
E42-5	CA-NAS - trasporto pneumatico calcare/dolomia a S302 e a S401 (Filtro a tessuto ME316)	21/0,085	24	360	Polveri	21	25	25	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 99% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 15 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>		Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
				(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E42-6	CA-NAS - trasporto pneumatico calcare/dolomia da S302 a S301 (2 cicloni in serie ME305 a + b e 2 filtri a tessuto ME305 in parallelo)	65/0,085		24	360	Polveri	31	40	40	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 99% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 20 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E42-7a,b,c,d <sup>(3)</sup>	NAS-5 –torre di prilling	50/	3,14	24	360	Polveri	30,8	35	35	
						NH <sub>3</sub>	8,8	10	10	
			3,14			Polveri	31,1	35	35	
						NH <sub>3</sub>	9,6	10	10	
			3,14			Polveri	30	35	35	
						NH <sub>3</sub>	10	10	10	
			3,14			Polveri	31,2	35	35	
						NH <sub>3</sub>	9,5	10	10	
E42-8	NAS-5 – raffreddamento prodotto (cicloni)	30/3,15		24	360	Polveri	35	50	50	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo ed il layout dell'impianto. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
					NH <sub>3</sub>	14	15	15		
E42-9	GE-NAS - trasporto pneumatico gesso da S505 e S506 a S502 (filtro a maniche ME508)	26,8/0,058		24	360	Polveri	8	10	10	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E42-10	GE-NAS - trasporto pneumatico gesso a S505 e S506 (filtro a maniche ME509)	26/0,031	4	360	Polveri	7,5	10	10	
E45-1	NAK-3, NAK-4 e NAK-5 - sfiati serbatoi e apparecchiature (Lavaggio con soluzione acidificata mediante iniezione di HNO <sub>3</sub> nello scrubber C603)	25/0,057	24	360	NH <sub>3</sub>	50	100	100	
					NO <sub>3</sub>	45	100	100	
E45-2	NAK-3 – scarico eiettore a vapore J604 Emissione di emergenza in caso di indisponibilità pompa a vuoto P607	25/0,007	Emergenza		NH <sub>3</sub>	0	NA	-	
					NO <sub>3</sub>	0	NA	-	
E43-1	NPK-3 - reazione e granulazione (Lavaggio in quattro sezioni - acido, basico, acido e ad acqua-tramite abbattitori ad umido)	60/3,8	24	350	Polveri	43,5	50	50	La tecnologia applicabile è la medesima già utilizzata (ref. Lvic_Bref 08/07, 7.4.10 e 7.5) con la sola differenza che nelle sezioni di lavaggio acido si potrebbe
					NH <sub>3</sub>	48,5	50	50	
					NOx(com e NO <sub>2</sub> )	35	100	100	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
	Venturi preceduti, per la corrente proveniente dalla sezione di granulazione, da cicloni separatori)				F	4,3	5	5	utilizzare l'acido nitrico in sostituzione dell'acido solforico. L'utilizzo dell'acido nitrico permette emissioni di polveri e ammoniaca leggermente inferiori ma emissioni di NOx maggiori, ciò a causa della sua inferiore tensione di vapore rispetto all'acido solforico. Sulla base di quanto sopra espresso si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo, <u>i materiali di cui è composto l'impianto</u> ed il layout dello stesso. Tuttavia l'utilizzo di acido solforico nelle sezioni di lavaggio consente una emissione in termini di NOx minore rispetto all'utilizzo di acido nitrico e pertanto l'impianto è esercibile con valore limite di 50 mg/Nm <sup>3</sup> di NOx (come NO <sub>2</sub> )
E43-2	NPK-2 - raffreddamento prodotto (Batteria di otto cicloni (ME278/ 1 ÷ 8) seguita da un abbattitore ad umido ("rotoclone"))	18/2	24	350	Polveri	35	50	50	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
					NH <sub>3</sub>	28	30	30	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E43-3	NPK-2 – trasporto pneumatico talco da silos di stoccaggio a tramoggia di dosaggio (filtro a tessuto ME166)	17/0,05	1	350	Polveri	32	50	50	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 98%, ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 20 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E43-4	MP-NPK – trasporto pneumatico materie prime (filtro a tasche SS68)	9/0,03	12	350	Polveri	41,7	50	50	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 99% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 30 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E43-5	NPK-2 – depolveramento dell'ambiente di lavoro ove	43/0,63	24	350	Polveri	18	20	20	Tenendo in debita considerazione che il layout dell'impianto non



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
	avvengono lavorazioni relative al ciclo sale (filtro a maniche MS502)				NH <sub>3</sub>	71,5	80	80	consente fisicamente l'installazione di filtri a tessuto di maggiori dimensioni si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
E43-6	LOG-2 (filtro MS50)	32/0,23	8	250	Polveri	14	20	20	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo, il prodotto, ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
E43-7	LOG-2 (filtro MS52)	32/0,06	16	250	Polveri	18	20	20	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo, il prodotto, ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
E43-8	LOG-2 (filtro MS51)	37/0,11	16	50	Polveri	15,8	20	20	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo, il prodotto, ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E43-10ab	NPK-2 – depolveramento gas provenienti dalle linee di granulazione (batteria di cicloni (MS305 e MS405 a-b-c-d-e-f) in parallelo) Emissione di emergenza per fuori servizio dell'unità trattamento fumi	34/2,8	Emergenza		Polveri	0	NA	50	
E43-11	NPK-1 (scrubber C1) Emissione di emergenza in caso di fuori servizio dell'unità trattamento fumi	48/0,14	Emergenza		Polveri	0	NA	50	
					NH <sub>3</sub>	0	NA	100	
E43-12	CS-U – carico navi e cisterne HNO <sub>3</sub> (lavaggio)	3/0,009	4,8	270	HNO <sub>3</sub>	4,1	5	5	
E44-1	CL-1 – serbatoio di	13/0,039	16	360	Polveri	38	50	50	La tecnologia applicabile,



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
	miscelazione dell'impianto produzione concimi liquidi				NH <sub>3</sub>	81	100	100	considerando che la corrente è satura di umidità e contiene ammoniaca proveniente dall'idrolisi dell'urea, è quella dell'abbattitore ad umido effettuando il lavaggio della corrente gassosa con acqua recuperata poi all'interno del medesimo serbatoio di miscelazione. Si può ipotizzare una resa di abbattimento del 60% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 20 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E44-2	NPK-2 – trasporto pneumatico talco da autosilos a silos di stoccaggio (filtri a tasca)	14/0,013	24	2	Polveri	15	20	20	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 99% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 10 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E44-3	CL-1 – depolveramento linee di movimentazione materie prime dell'impianto produzione concimi liquidi	13/0,45	16	250	Polveri	17	20	20	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 99% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 10 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E46-A-4	MAC-1 – sezioni di macinazione (filtro a maniche)	34/1,33	24	345	Polveri	14,4	20	20	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
E46-A-10 (prima della modifica impianto "Attacco Dolomia") Inattivo dal 31/12/200	MAC-1 (cicloni ME180 a,b ed in serie air mixer ME100)	16/0,38	6	360	Polveri	0	0	50	
E46-A-10 (dopo la modifica impianto "Attacco Dolomia")	MAC-1 (filtro a tessuto)	18/0,05	4	200	Polveri	-	10	10	Adeguamento entro il 30/06/2013
E46-B-1 (prima della modifica impianto "Attacco Dolomia")	AD-1 (Scrubber ad acqua T110)	23/0,05	24	30	NOx(com e NO <sub>2</sub> )	0	200	200	Emissione da considerarsi inattiva dal 01/01/2011
					Azoto nitrico come NO <sub>3</sub>	0	100	100	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E46-B-1 (dopo la modifica impianto "Attacco Dolomia")	AD-1 (Scrubber ad acqua T110)	15/0,07	24	310	NO <sub>3</sub> (solo per la produzione di nitrato di magnesio)	-		100	Adeguamento entro il 30/06/2013
					Polveri	-		10	
E48-3	LOG-1 (cicloni ME120/121 e air mixer ME119 in serie)	13/0,11	16	260	Polveri	8,1	10	10	
E48-4	LOG-1 (cicloni ME435,436,437,438,439,440 e air mixer ME434 in serie)	21/1,35	16	260	Polveri	9,6	10	10	
E48-5	LOG-4 (air mixer ME538)	14/0,19	24	260	Polveri	14,6	20	20	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata di liquido circolante e capacità di abbattimento dell'abbattitore ad umido al fine di incrementare l'efficienza di abbattimento al 98% ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 10 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E48-7	LOG-1 (cicloni ME620/1,621/1,622/1,623/1 ed air mixer ME626 in serie)	20/0,19	16	250	Polveri	9	10	10	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E48-8 Inattivo dal 31/12/2000	LOG-4 (batteria di 4 cicloni ME 256, 257, 258, 259 in parallelo ed air mixer ME626 in serie)	25/1	16	260	Polveri	0	0	10	
E48-9	LOG-4 (batteria di 6 cicloni ME 297/1,2,3,4,5,6 ed air mixer ME291 in serie)	25/1,7	16	260	Polveri	6,8	10	10	
E48-10 Inattivo dal 31/10/2007	LOG-4 (batteria di 4 cicloni ME 266,267,268,269, in parallelo ed air mixer ME157 in serie)	25/1	16	260	Polveri	0	0	10	
E48-11	LOG-2 (filtro a tessuto MS3)	16/0,36	13	150	Polveri	16,4	20	20	si ritiene che la tecnologia attualmente installata sia la migliore tra quelle compatibili con il processo, il prodotto, ed il layout dello stesso. Vedi allegato 1 appendice 11 delle integrazioni del Settembre 2009
E48-12	LOG-3 (filtro a maniche)	18/0,785	24	100	Polveri	12,8	20	20	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 10 mg/Nm <sup>3</sup> , con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.
E48-13 a,b,c	LOG-2 (3 filtri a tasche in parallelo)	6,7/0,073 per ognuna delle 3 uscite	20	70	Polveri	6,6 - 5,2 - 6,2 rispettivamente a E48-13 a,b,c	10	10	



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E49-1	LOG-4 (filtro a calze MS903)	12/1,2	24	350	Polveri	14	20	20	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 98,5%, ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 10 mg/Nm <sup>3</sup> . In alternativa rivalutazione dell'intero sistema di aspirazioni e emissioni all'atmosfera (E49-1 e E49-2) al fine di razionalizzare i due impianti di abbattimento polveri, con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione A.I.A.



Punto di emissione	Unità di provenienza (Sistemi di contenimento delle emissioni)	Altezza / sezione m/m <sup>2</sup>	Durata emissione		Sostanze inquinanti	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )			
			(h/gg)	(gg/a)		Valore massimo rilevato nel periodo 2001 - 2010	CP	Limiti autorizzati	
E49-2	LOG-4 (filtro a calze MS904)	10/0,16	24	350	Polveri	12,2	20	20	si può ipotizzare una rivalutazione del sistema in termini di portata e capacità di filtraggio delle maniche a tessuto al fine di incrementare il rendimento di abbattimento al 98,5%, ovvero raggiungere un limite di emissione di polveri pari a 10 mg/Nm <sup>3</sup> . In alternativa rivalutazione dell'intero sistema di aspirazioni e emissioni all'atmosfera (E49-1 e E49-2) al fine di razionalizzare i due impianti di abbattimento polveri, con un tempo di adeguamento dell'impianto di un anno dalla data di rilascio dell'A.I.A.



## Aggiornamento elenco autorizzazioni

Ad integrazione di quanto discusso durante l'incontro del 24/05/2011, si riporta di seguito la scheda A.6 aggiornata con le autorizzazioni settoriali rilasciate allo stabilimento Yara Italia Spa di Ravenna.

<b>A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto</b>					
<b>Estremi atto amministrativo</b>	<b>Ente competente</b>	<b>Data rilascio</b>	<b>Data scadenza</b>	<b>Norme di riferimento</b>	<b>Oggetto</b>
Prov. 309	Provincia di RA	17/05/04	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate NAS – ARIA
Prov. 298	Provincia di RA	14/05/04	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate NAK – ARIA
Prov. 240	Provincia di RA	15/05/08	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate Acido Nitrico (UHDE) – ARIA
Prov. 300	Provincia di RA	14/05/04	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate Concimi Complessi NPK – ARIA
Prov. 296	Provincia di RA	14/05/04	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate Concimi Liquidi – ARIA
Prov. 632 <sup>1</sup>	Provincia di RA	26/02/10	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate Attacco Dolomia e Macinazione – ARIA
Prov. 274	Provincia di RA	03/07/09	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate Attività Magazzini, Insacco e Banchina – ARIA



Prov. 299	Provincia di RA	14/05/04	31/12/11	DLgs 152/06 – parte V	Emissioni convogliate Attività Magazzini / Coter – ARIA
Prov. 161 <sup>2</sup>	Provincia di RA	26/01/10	26/01/14	DLgs 152/06 – parte III	Scarico in fognatura inorganica (linea 4) – ACQUA (autorizzazione cointestata a tutte le aziende del sito ex Enichem)
Prov. 860 <sup>2</sup>	Provincia di RA	15/03/10	15/03/14	DLgs 152/06 – parte III	Scarico in fognatura azotata (linea 2) – ACQUA
07	Autorità Portuale	10/03/04	31/12/23	10/03/40	Concessione impresa portuale
20060000159/DifCiv/ ProtCiv	Prefettura di RA	08/08/06	-	DLgs 230/95	Nulla osta impiego sorgenti radioattive
PT 12381/98 - PG 22505/01	Comune di RA	30/04/01	-	RD 147/27	Custodia gas tossici – deposito ammoniacca
Delibera prot. 18600 <sup>3</sup>	Comitato Tecnico Regionale	18/11/09	-	DLgs 334/99	Conclusione istruttoria rischio di incidenti rilevanti – stabilimento Yara Italia spa di Ravenna – Rapporto di sicurezza rev. 3
Prov. 47	Provincia di RA	06/02/08	-	LR 9/99	Screening (non assoggettamento a VIA) – deposito nitrato ammonico alto titolo di azoto
Prov. 485	Provincia di RA	03/08/08	-	DLgs 152/06 – parte IV	Bonifica hot spot



PG 85280/09 <sup>4</sup>	Comune di RA	01/09/09	-	DLgs 152/06 – parte IV	Progetto di bonifica della falda superficiale di sito (rilasciato a Polimeri Europa come società capofila di tutte le aziende coinsediate nel sito ex Enichem)
Concessione edilizia n. 1084	Comune di RA	22/06/98	-	PRG Comune di RA	Palazzina uffici direzionali
Concessione edilizia n. 392	Comune di RA	05/03/99	-	PRG Comune di RA	Installazione box uffici isola 8
Concessione edilizia n. 2237	Comune di RA	14/10/99	-	PRG Comune di RA	Demolizione impianti isole 2 e 6
Concessione edilizia n. 2006	Comune di RA	22/09/00	-	PRG Comune di RA	Demolizione impianti isole 2 e 6
Concessione edilizia n. 2001	Comune di RA	22/11/01	-	PRG Comune di RA	Ampliamento sala controllo AZT
Concessione edilizia n. 35	Comune di RA	09/01/02	-	PRG Comune di RA	Area cantiere COMCE
Concessione edilizia n. 36	Comune di RA	09/01/02	-	PRG Comune di RA	Area cantiere CAMIMPIANTI
Concessione edilizia n. 39	Comune di RA	10/01/02	-	PRG Comune di RA	Area cantiere PARESA
Concessione edilizia n. 40	Comune di RA	10/01/02	-	PRG Comune di RA	Area cantiere BURBASSI & SAVORELLI
Concessione edilizia n. 1180	Comune di RA	19/07/02	-	PRG Comune di RA	Nuovo laboratorio analisi fertilizzanti
Concessione edilizia n. 971	Comune di RA	10/01/05	-	PRG Comune di RA	Ampliamento box isola 8
Permesso di costruire n. 402/2008	Comune di RA	29/05/08	-	PRG Comune di RA	Installazione box spogliatoio isola 1
CERT-1588-2006-AE-BOL-SINCERT	DNV	15/05/09	20/12/11	ISO 14001:2004	Certificazione sistema di gestione ambientale

**Note:**

Nella tabella sopra indicata sono riportate unicamente le concessioni edilizie successive alla vendita, da parte dell'azienda Enichem Agricoltura in liquidazione, a Hydro Agri Italia Spa (ora Yara Italia Spa).

<sup>1</sup> Modifica dell'autorizzazione Prov. 670 del 27/11/08 a seguito della proroga per la messa in regime della modifica non sostanziale dell'impianto "attacco dolomia" per la produzione di nitrato e solfato di magnesio.

<sup>2</sup> Rinnovo dell'autorizzazione settoriale rilasciata con precedenti Provvedimenti

<sup>3</sup> Si veda quanto riportato al paragrafo "Informazioni inerenti l'iter per l'ottenimento del CPI"

<sup>4</sup> Yara ad oggi partecipa, insieme alle altre società coinsediate, al progetto di bonifica della falda superficiale, per il quale una scrittura privata nomina la società RSI (Ravenna Servizi Industriali) come capofila del consorzio. Il progetto definitivo di bonifica della falda è stato approvato dall'Autorità competente (Comune di Ravenna) in data 01/09/09.

Rispetto a quanto indicato nella scheda A.6 consegnata con le integrazioni alla domanda di AIA di settembre 2009, sono presenti le seguenti nuove autorizzazioni:

- Provvedimento 632 del 26/02/2010
- Provvedimento 161 del 26/01/2010
- Provvedimento 860 del 15/03/2010
- Conclusione di istruttoria del Rapporto di Sicurezza prot. 18600 del 18/11/2009

Il testo integrale di tali autorizzazioni è riportato in allegato.

**Allegati**

- Autorizzazioni rilasciate in data successiva a settembre 2009 (vedi elenco punto precedente)
- Allegato B22 – planimetria aree di stoccaggio